

Cari figli!



Periodico dell'Associazione Opera d'Amore Regina della Pace - Sede: Via Eccelino da Celarda 19, 32032 Feltre (BL)
Registrazione Tribunale di Belluno n. 02/2023 (RGNC n. 535/2023) del 14 aprile 2023
Direttore: De Martin d. Virginio - Responsabile ai sensi di legge: Dalla Rosa Sergio.

n° 07
Luglio 2025

“Cari figli, Ascoltatemi!”

“Ascoltatemi! È necessario che ci sia una grande preghiera e che i sacerdoti siano uniti”.



*“Cari figli, no,
voi non sapete amare
e non sapete ascoltare
con amore le parole
che io vi rivolgo.
Siate consapevoli,
miei diletti, che io sono
la vostra Mamma e che
sono venuta sulla terra
per insegnarvi
ad ascoltare (Dio)
per amore, a pregare
per amore e non perché
spinti dalla croce che
portate. Attraverso
la croce Dio viene
glorificato da qualsiasi
persona.
Grazie per aver risposto
alla mia chiamata!”*

(25 e 29 novembre 1984)



Cari figli

VOI SIETE LA MIA SPERANZA

Voi figlioli siete la mia speranza” disse Maria ai ragazzi di

Medjugorje nelle prime apparizioni. Oggi quei sei ragazzi e ragazze sono diventati adulti, sono papà, mamme, e hanno portato e continuano a portare speranza al mondo intero. I messaggi della Madonna, che hanno trasmesso, sono riconosciuti dall'autorità ecclesiastica. I veggenti di Medjugorje sono diventati una vera testimonianza di speranza. In quarantaquattro anni i pellegrinaggi a Medjugorje si sono moltiplicati. Dall'Oriente all'Occidente vengono milioni di persone. Vengono ad attingere

ad una sorgente che *butta* abbondantemente speranza in un mondo diventato pericoloso e nella Chiesa bisognosa di nuova linfa. Vengono anche sacerdoti, vescovi e cardinali. Perché Maria è apparsa per aiutare la Chiesa, confrontata con un mondo che non vuole Dio; e con l'attacco di satana che vuole distruggerla. Milioni di persone passano per Medjugorje, e molti trovano la fede, la pace del cuore e in loro si è accesa la speranza. La Speranza in questa vita e in quella che seguirà. A distanza di tanti anni Maria è ancora all'opera per ricondurre l'umanità a suo Figlio Gesù, cominciando dai veggenti, e dai pellegrini, dalle loro famiglie e poi dalle parrocchie.

La Chiesa ha parlato, ed ha raccomandato anche i pellegrinaggi a Medjugorje. Ha fatto cadere la diffidenza e i preconcetti sbagliati nei riguardi della Madonna e di Gesù. Un vescovo venuto per la prima volta, diceva poi in predica: “Andateci, lì c'è il profumo di Dio”. Un giovane parroco, pellegrino per la prima volta, a Medjugorje, dopo il festival dei giovani scriveva:

“Su Medjugorje si sentono opinioni nettamente contrastanti tra chi lo esalta come luogo di profondissima fede, e chi lo critica aspramente. Io che non c'ero ancora mai stato, desideravo fortemente farmene personalmente un'idea di prima mano. Devo dire che

sono rimasto stupefatto per vari motivi.

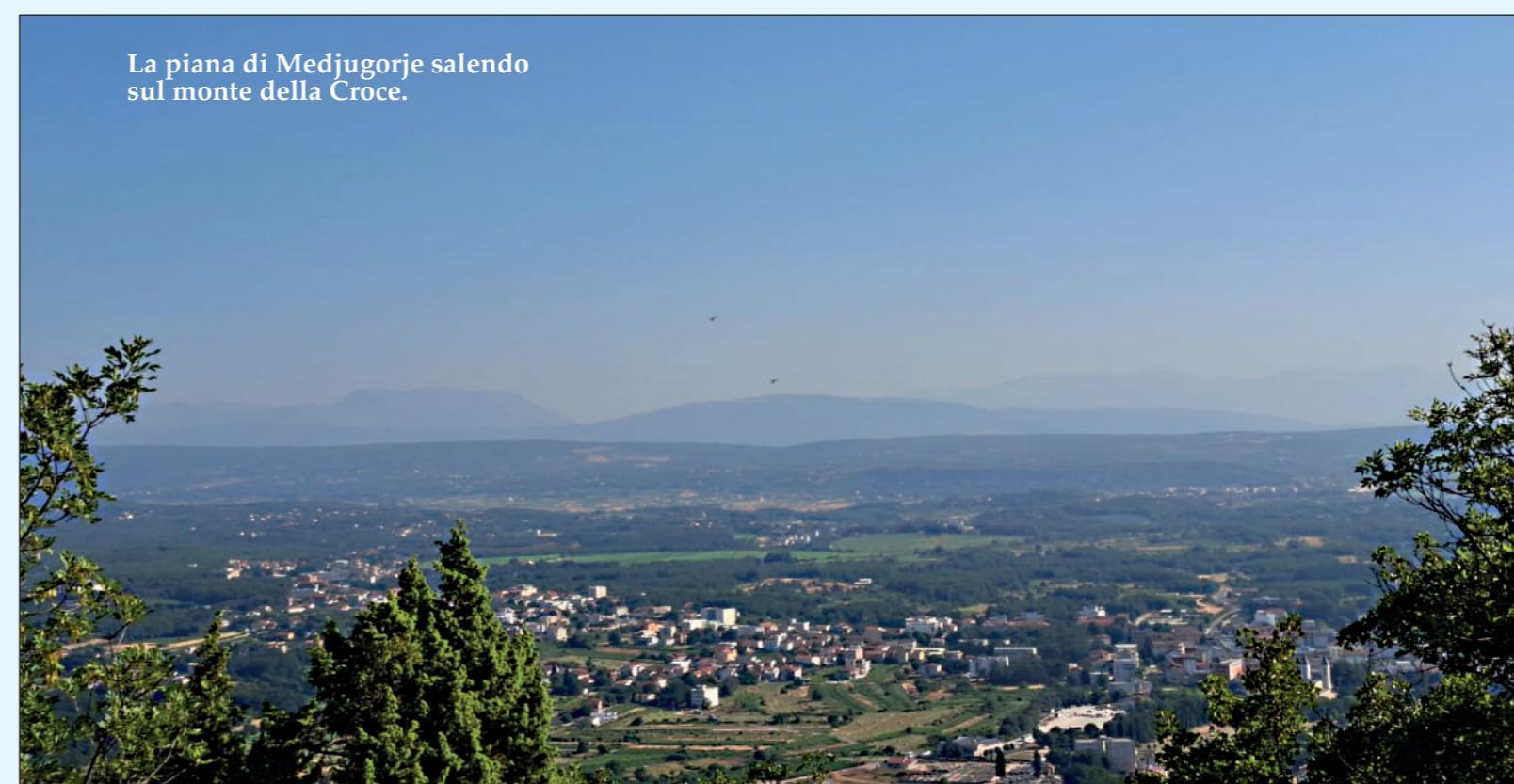
Il primo è che a Medjugorje non c'è nulla. Nulla di bello dal punto di vista paesaggistico (una piana abbastanza secca con attorno alcune alture, ma nulla di significativo venendo dalle Dolomiti); nulla di bello dal punto di vista artistico (né musei, né chiese antiche o decorate, né opere d'arte); non ho trovato relatori di fama, personaggi celebri chiamati per attirare i fedeli, testimonial d'eccezione... NULLA. Eppure lì ho trovato una fede profonda e radicata, proposta dai Francescani che guidano la parrocchia, senza sconti e addolcimenti. Il programma di quei giorni era serrato, tra catechesi, preghiere, rosari, Messa, Adorazione Eucaristica, ma la partecipazione era intensa

e autentica. Migliaia di persone, non solo giovani, che avevano davvero sete di Dio, voglia di camminare nella fede, di vivere un incontro con il Signore, attraverso l'aiuto e l'esempio di Maria.

Non ho assistito a nessun evento soprannaturale se non i miracoli che avvengono in chi si lascia toccare il cuore da Dio. Ma di questi ne ho visti molti. A Medjugorje si confessa tanto. Decine di sacerdoti impegnati ad ascoltare e assolvere peccati tutti i giorni, per ore. Confessioni profonde, di quelle che possono cambiare la vita, di chi dopo anni o decenni, decide di ripartire davvero nel cammino di fede e di affidarsi alla Misericordia del Signore. A Medjugorje si prega molto, spesso in ginocchio, soprattutto

di fronte all'Eucarestia, ricevuta con profonda devozione e adorata con passione. A Medjugorje si ascolta tanto la voce dei fratelli, di chi, arrivato a toccare il fondo, ha trovato nella fede una rinascita, una “risurrezione”; e la voce di Maria che sempre vuole accompagnarci a Gesù”. E continuava dicendo: “Quei giorni sono stati una autentica ricarica spirituale. Ho avuto modo e tempo di pregare parecchio, sono rimasto edificato dall'intensità della preghiera di tanti fratelli attorno a me. Ho avuto modo di sentire la testimonianza di persone che lì avevano ricevuto la grazia della conversione e da allora ritornavano spesso per ricaricarsi. Anche la Chiesa si è pronunciata positivamente. Io posso dire che al di là degli eventi soprannaturali, è possibile

La piana di Medjugorje salendo sul monte della Croce.



vedere e gioire per come lo Spirito soffi abbondantemente in quella piccola e dispersa cittadina Bosniaca. Negli anni, gli abitanti di quel luogo hanno rischiato molto per essere fedeli a quel messaggio che Maria ha trasmesso loro... Alcuni hanno pagato di persona, anche con mesi di carcere o pestaggi.

Questa fede che gli abitanti di Medjugorje hanno coltivato con tante fatiche, continua a portare frutti e, in questo mondo così secolarizzato, è una voce che invita a mettere Dio al centro".

(*Testimonianza di don Alessandro Coletti parroco di Valle di Cadore, Venas e Cibiana - BL*).

Questa testimonianza basta da sola a provare quanto sia provvidenziale la scuola di Maria, la sua voce, la sua chiamata, i suoi messaggi. Molto spesso la Madonna ha ripetuto: "Cari figli, il futuro è al bivio, perché l'uomo moderno non vuole Dio, perciò l'umanità va verso la perdizione". "Voi figlioli siete la mia speranza (...). Sono con voi da così lungo tempo perché l'Altissimo mi ha permesso di amarvi e di condurvi alla fede... La fede cresce in coloro che ascoltano Dio e Lo amano sopra ogni cosa." (25 febbraio 2023).

Confessando i pellegrini a Medjugorje ho constatato che nella maggior parte di loro *cioè di cui c'è veramente bisogno è di rimettere l'ordine nella vita spirituale, cioè rimettere Dio al primo posto*.

Se Dio non è all'inizio della giornata, se non viene prima del lavoro; se la domenica non è più domenica-



Una parte del nostro gruppo con il gruppo di Genova, saliti sul monte della Croce.

dies Domini - giorno del Signore; se la Messa domenicale non è la cosa più importante della settimana, se dopo sei giorni di lavoro per gli altri e per sé, non ci fermiamo ad ascoltare Dio, come possiamo star bene, essere contenti, trovare pace? A Medjugorje si sente la voce di Dio, si ascolta e la vita riprende con un altro entusiasmo. Lo dice la Bibbia, nel salmo 127 (o 126) "Se il Signore non costruisce la casa, invano faticano i costruttori... Invano vi alzate di buon mattino e tardi andate a riposare".

D. Virginio

Invecchiando, ciò si capisce sempre meglio. Ma da dove cominciare? La Madonna è apparsa ed appare a Medjugorje proprio per insegnarcelo. Man mano che l'ascoltiamo ritroviamo l'ordine nella vita,

nelle cose, il senso del bene ed il peso del male. Questo tempo di Medjugorje è veramente un tempo di grazia: Maria ci offre una grande possibilità: *un salto di qualità spirituale: passare dalla curiosità e dai discorsi, all'ascolto sincero e alla messa in pratica* del suo insegnamento. Invito a leggere il commento al messaggio del 25 giugno scorso, per vedere come un ascolto profondo delle parole anche le più semplici, di Maria, aprono infinite luci sulla vita personale, familiare e comunitaria.

COMMENTO AL MESSAGGIO

L'adorazione Eucaristica alla sera del 25 giugno



LA SCUOLA DEL 25 GIUGNO 2025

IL MESSAGGIO

"Anche oggi ringrazio l'Onnipotente che sono con voi e perché posso condurvi verso il Dio dell'amore e della pace. Le ideologie che demoliscono voi e la vostra vita spirituale sono passeggero. Io vi chiamo, figlioli: ritornate a Dio perché con Dio vete il futuro e la vita eterna."

Messaggio del 25 giugno 2025
al termine della novena mattutina
sul Podbrdo

La Madonna mi ha chiamato, insieme a molti altri, ad essere presente nella sua terra di Medjugorje in occasione del quarantaquattresimo anniversario della sua presenza tra noi. È stata certamente una grande grazia; ma ora, tornato a casa, sento il bisogno di meditare con calma e di focalizzare bene alcune cose che là in questi giorni sono avvenute, per trarne spunto e giovanimento per la mia vita quotidiana alla scuola della Regina della Pace.

Noto anzitutto che, da un paio d'anni a questa parte, la Gospa ha voluto evidenziare nuovamente l'importanza della novena di preghiera, che da sempre prepara la ricorrenza dell'Anniversario; e, così facendo, richiamaci all'importanza delle novene in generale, **ma soprattutto al modo in cui vanno portate avanti**. Quale Madre premurosa e attenta, che segue "con sollecitudine ogni nostro passo sul cammino di santità" (25/12/1986), probabilmente la Vergine Maria aveva ultimamente notato che, anche

la preparazione prossima e la celebrazione stessa dell'Anniversario delle sue apparizioni, non risvegliava più i nostri cuori, ma era divenuta piuttosto un quieto adagiarsi in abitudini da noi confezionate, e che ben si adattavano ai ritmi stanchi di persone che Lei aveva da molto tempo invitato a svegliarsi dal sonno stanco delle loro anime (25/3/2001). Così, se l'anno scorso ci aveva chiamato a vivere i nove giorni precedenti la sua festa

trascorrendo la serata in preghiera con Lei (dalle 22:00 alle 2:00 di notte circa), quest'anno Maria ha "alzato l'asticella" chiedendoci un sacrificio, per certi versi, ancora più impegnativo: pregare il Rosario ogni giorno dalle 4:00 del mattino salendo la Collina delle apparizioni in attesa della sua visita, annunciata per le ore 5:00. Del resto, chi ha buona memoria, ricorderà certamente che, l'anno scorso, la Regina della Pace – di fronte all'attesa di molti che, al termine della novena, si attendevano da parte sua chissà quale annuncio sensazionale – aveva detto invece: "Continuate così", invitandoci quindi a proseguire la preghiera con la stessa intensità, anche di impegno in termini di qualità e quantità. Mi viene da pensare che, se avessimo messo in pratica questo suo invito, non solo non ci saremmo ritrovati un po' spiazzati di fronte alla sua nuova richiesta, ma avremmo contribuito ad evitare al mondo parecchi dei preoccupanti scenari che oggi abbiamo dinanzi.

Piuttosto che piangere sul latte



Alba del 23 giugno durante la novena sulla collina

versato, però, ritengo ora utile per me – e spero anche per coloro che mi leggeranno – cogliere e riflettere in sintesi su alcuni degli elementi che hanno caratterizzato le richieste della Regina della Pace per la preparazione e la celebrazione di questo anniversario 2025, perché da essi, a mio avviso, sarà possibile cogliere degli spunti utili a risvegliare tutta la nostra vita di unione con Gesù.

UNA NOVENA IMPEGNATA

Il primo punto che mi sento di enucleare è il fatto che Maria ci ha chiesto una novena impegnata. Di fronte ad un mondo che sempre più ci vuole convincere – e purtroppo ci riesce – ad adeguarci al principio del *massimo risultato col minimo sforzo*, la Madre Celeste ha voluto ricordarci che i doni di Dio – e la pace, per cui abbiamo offerto la novena

dell'anniversario, è uno di essi – vanno ottenuti con il sacrificio e la fedeltà. Se molti cristiani oggi affermano con naturalezza di non capire più il senso delle

novene, è perché queste due virtù sono un po' alla volta state demolite dal pensiero dominante, così comodo e all'apparenza ragionevole da assumere. Tutto ciò non è del resto nuovo a Medjugorje, dove la Regina della Pace ha sempre chiesto ai gruppi di preghiera da Lei guidati in loco questo tipo di sacrifici; ora ha cominciato a chiederli a tutti noi. Ne siamo consapevoli e onorati? Le novene, d'altra parte – lo sappiamo bene – non sono pratiche magiche a buon mercato, ma momenti di grazia in cui *riaffermare il primato, anche cronologico, di Dio sulla nostra esistenza concreta*. Un primato che Gesù stesso – stando a quanto riportato dall'evangelista Marco – viveva stabilmente, anche alzandosi abitualmente a pregare quand'era ancora buio (Mc 1,35).

A ben vedere, poi, questa richiesta di preghiera mattutina della Madonna pare finalizzata a rimettere ordine nella nostra vita, che beneficerebbe molto, in ogni suo ambito, dal riordino dei tempi di levata e di riposo: è

proprio lo scombussolamento di queste tempistiche, infatti – impostoci dal mondo con le leggi del lavoro, ma anche del *preteso divertimento* – che rende oggi ai nostri occhi quasi impossibile trovare il tempo per pregare. Nostra Madre, invece, riafferma l'importanza della nostra *ferma volontà* in questo ambito, perché sa che essa è molto malata e quasi totalmente succube dei dettami del mondo. Non è forse Lei stessa ad averci detto: "**Il modernismo vuole entrare nei vostri pensieri e rubarvi la gioia della preghiera e dell'incontro con Gesù**" (25/9/2023)?

CON RICHIESTE ESIGENTI

La Regina della Pace ha forgiato la novena a Lei gradita stabilendo che fosse segnata dalla preghiera di almeno tre parti del Rosario ogni giorno e dalla salita e discesa della Collina delle apparizioni. Infatti, ogni mattina si meditavano i Misteri Gaudiosi salendo verso la statua della *Kraljica mira*, per poi meditare là i Misteri Luminosi in attesa dell'apparizione, e al termine ridiscendere pregando i Misteri Gloriosi. Noto anzitutto l'importanza attribuita ai Misteri della Luce – da molti, ancora oggi, ritenuti non essenziali – mentre la Vergine desidera da noi chiaramente la fedeltà alle quattro Corone del Rosario giornaliere.

In un'ottica più generale, va comunque posto in rilievo il fatto che la Gospa non deflette per nulla dalle sue richieste: lei desidera il Rosario intero, non

solo una parte al giorno. Perché? Perché sa che, poiché nella nostra vita non ci sono mai giornate solo gaudiose o luminose o dolorose o interamente gloriose, per vivere l'alternanza dei momenti delle nostre giornate, abbiamo un bisogno estremo di rivivere con Lei nel Rosario tutta la vita del Signore, per attingere la forza necessaria ad affrontare qualsiasi scenario ci si presenti. Non si tratta di formalismo o legalismo, ma di imparare, meditandoli tutti ogni giorno, a rivivere in noi compiutamente i Misteri della vita di Cristo.

Non trascurabile è, poi, anche il secondo elemento che ha caratterizzato ogni giorno della novena: la salita e discesa dal Colle delle apparizioni. Esso non è che un simbolo di un monte che tutti, sani o malati, siamo chiamati ad affrontare: quello della nostra vita, spesso segnata da fatiche e vacillamenti, spesso avvolta dal buio, come nelle prime ore di quelle giornate di preghiera. Ecco, è come se la Vergine ci avesse chiesto la fedeltà ad affrontare la salita, o le salite, della nostra vita con perseveranza, sapendo che a questa fedeltà quotidiana risponderà sempre anche quella della Madonna, che pur non vista da noi – come durante le apparizioni –, tuttavia si rende percepibile al nostro cuore, ai nostri sensi spirituali. La novena chiesta da Maria ci appare ora nella sua vera luce: non è

qualcosa che Lei ha chiesto per sé, ma per ricordarci le verità che ci aiutano a vivere.

Penso non sia sfuggito a nessuno che, durante le

apparizioni mattutine nel corso della novena, la Madonna non ha parlato se non l'ultimo giorno, sollecitata da Marija. Ed è interessante, in questo senso, riprendere per intero il resoconto dell'ultima apparizione mattutina, avuta dalla veggente la mattina stessa dell'Anniversario, dopo che la Regina della Pace, a sorpresa, ci aveva invitato a prolungare la preghiera mattutina sulla Collina anche il 25 Giugno.

IL MESSAGGIO DEI MESSAGGI

«Durante il momento dell'apparizione, quando la Madonna è venuta, le ho raccomandato tutti noi presenti e tutti coloro che portiamo nel cuore. La Madonna ha pregato su di noi. Le ho chiesto e raccomandato in particolare di intercedere presso suo Figlio Gesù per la pace nei nostri cuori, per la pace nelle nostre famiglie e per la pace nel mondo intero. La Madonna ha pregato su di noi e ci ha benedetto tutti.

Poi ho domandato alla Madonna se avesse un messaggio per noi. **Lei ha sorriso, ha steso le mani ed ha cominciato a pregare nella sua lingua materna, l'aramaico.** Alla fine ci ha detto: "**Cari figli, state operatori di pace! Satana è forte e vuole la guerra e l'inquietudine, vuole l'odio. Perciò vi invito ad essere figli miei, figli del mio Cuore!**"

La Madonna ha pregato su di noi, ha tracciato un segno di croce ed è andata in Cielo.

Se esaminiamo con attenzione

questo stringato eppure denso resoconto, ci avvediamo di almeno due fatti molto significativi. Anzitutto, la Gospa quella mattina ha pregato su di noi per ben tre volte. Chi conosce un po' il linguaggio biblico sa che il numero tre è altamente simbolico e sottolinea, nel testo sacro, delle realtà particolarmente importanti, direi centrali. Dunque, la Regina della Pace – all'alba del quarantaquattresimo anniversario – ha voluto ribadire con forza che il motivo principale per cui viene a noi è la preghiera. Lei prega su di noi posando le sue mani sul nostro capo, proprio come Le chiediamo sempre cantando l'inno di Medjugorje: "... su noi posa le tue mani, supplicando il Divin Figlio". Per cui, di fronte agli apparenti silenzi di Maria nella nostra vita, non dobbiamo scoraggiarci o peggio pensare di essere da Lei ignorati o abbandonati: il suo silenzio – come nelle apparizioni – è segno che sta pregando per noi! Il punto è che noi tendiamo a vivere ancora le apparizioni come qualcosa di curioso, e non come una scuola che ci aiuti a comprendere l'agire della Vergine nella nostra vita.

Ed eccoci catapultati a considerare il secondo fatto significativo che il resoconto di Marija ci riporta. Lei ha chiesto alla Madonna se avesse un

messaggio per noi. La Gospa ha sorriso e ha ripreso a pregare a mani stese su di noi. Ecco il messaggio! La Regina della Pace voleva ricordarci che *il suo messaggio più profondo è che prega per noi!* Il sorriso, con cui ha risposto alla richiesta di Marija, sembra chiederci: "Ma



non avete ancora capito?". Tutto ciò pare confermato anche dal fatto che, al termine del messaggio a parole, dato pochi secondi dopo, la Madonna non ha detto: "Grazie per aver risposto alla mia chiamata", perché evidentemente, quella chiamata, non l'abbiamo proprio intesa.

UN GESTO, UN PROGRAMMA DI VITA

Al termine dell'apparizione di ogni giorno della novena sul Podbrdo, veniva posta, sul capo

della statua della Regina della Pace là presente, una corona di fiori freschi. Quello che, a prima vista, potrebbe sembrare soltanto un gesto folcloristico è, in realtà, foriero di un profondo programma di vita. Infatti, ciascuno di noi è chiamato a porre, ogni giorno della vita, la corona di fiori del proprio Rosario intero non sul capo di una statua, ma sul capo della Vergine stessa, come ci insegnano due Dottori del Rosario tra i più illustri, quali il Beato Alano della Rupe e San Luigi Maria di Montfort. Ogni giorno dobbiamo proclamare Gesù e Maria rispettivamente Re e Regina della nostra vita, anzitutto con la preghiera delle quattro corone del *Salterio di Gesù e di Maria*.

Ecco, dunque: ho cercato di offrire alcune piccole riflessioni per ricordarci come, dalle iniziative e dai gesti compiuti da Maria a Medjugorje, se avremo il coraggio di meditarli a fondo con pazienza, scaturiranno molte luci che ognuno di noi potrà portare con sé nella vita di ogni giorno.

Termino con una domanda un po' provocatoria, ma che credo utile per crescere nella maturità cristiana ed ecclesiale di fronte all'evento di Medjugorje: *ci sarebbe stata la stessa corale risposta e presenza sulla Collina in quei giorni, se la Madonna avesse si chiesto la novena alle 4:00 del mattino, ma senza promettere la sua apparizione?* Purtroppo, penso di non sbagliare nell'intuire la risposta...

Manuel Reato

LA COMUNITÀ OPERA D'AMORE REGINA DELLA PACE

La Comunità Opera d'amore Regina della Pace ha da poco cambiato sede per avere un ambiente più grande, accogliente ed immerso nella natura. Si trova a Celarda, frazione di Feltre (BL), in via Eccelino da Celarda, n. 19.

Qui abitano, come cuore della comunità, Don Virginio De Martin e sr. Nives Ramon, consacrata laica, e si conduce una vita semplice e familiare attorno a Gesù e Maria. Il primo posto è dato alla preghiera, alla S. Messa e all'adorazione Eucaristica e da questa spiritualità si dipartono, come raggi, le altre attività: la formazione, l'organizzazione degli incontri di preghiera mensili, il giornalino ecc...

Sr. Nives lavora come maestra in una scuola elementare e

conosce bene l'ambiente del lavoro e la società, ma cerca di portare in essi la vita spirituale, la condivisione ed il buon senso, al giorno d'oggi non più scontati. È proprio una famiglia ed al tempo stesso una "chiesa domestica", punto di contatto fra Dio e il cielo e il mondo e la terra. Ognuno con la propria vocazione, con le proprie specificità e carismi, con le proprie ferite ed aspirazioni, con i propri difetti e le proprie debolezze, ma tutti alla "scuola di Maria" per avanzare umanamente e spiritualmente, nello spirito di chi confida nel Signore e nel suo Amore, capace di far nuove tutte le cose!

Si dona Gesù e si donano relazioni perché, attorno alla comunità, ruotano molte persone di età, ceto sociale e provenienza diverse. Opera d'amore Regina della Pace, da



piccola associazione, si è trasformata in un movimento che raggiunge persone da varie parti d'Italia, tutte accumunate dalla voglia di pregare, partecipare ai Sacramenti, adorare e cantare sotto il manto di Maria e la sua guida che opera da più di 40 anni attraverso i messaggi di Medjugorje. Ognuno è ad un livello umano e spirituale diverso, ma lì, dove ci si trova, si parte per il

pellegrinaggio della vita per arrivare all'eternità, alla Santità e alla Carità, aiutandosi vicendevolmente.

Nella comunità ci sono due stanze in più con quattro posti letto per fare accoglienza, una zona adibita a cappella e un grande salone per pregare, fare formazione ed incontrarsi anche nella convivialità. Tutt'attorno uno spazioso prato e giardino con le montagne feltrine a fare sfondo. L'ideale per





La bandiera dell'Opera sventolante a Medjugorje.

ristorarsi, per pregare e per sentire Dio nel silenzio della natura. A pochi passi vi è la riserva naturale di Vincheto di Celarda, un'area naturale protetta che ricade all'interno del Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi. Riserva di piante e animali come caprioli, cervi, daini, tassi, volpi, scoiattoli, uccelli... perché il Signore ama le cose belle e, attraverso di esse, ci dona il Suo Amore!

L'Opera accoglie chi desidera intraprendere un cammino di consacrazione al sacerdozio o una consacrazione laicale per essere aiutati nella preghiera, nella formazione e nel cammino di discernimento al tipo di vocazione e per capire se Dio chiama a servire in quest'Opera. Non è escluso che qualche laico o famiglia possano entrare in modo stabile nella comunità.

Si possono accogliere anche sacerdoti che hanno bisogno di un periodo di riposo o sono in un momento di difficoltà e hanno bisogno di ritrovare se stessi o la forza e la gioia del Signore.

Nella comunità si possono accogliere anche laici per condividere un periodo di preghiera e momenti di riposo.

ascolto ed aperta alla Volontà del Signore che tesse fili preziosi tra i piccoli apostoli di Maria. Uniti si è più forti e "La gioia del Signore sia la vostra forza" (Neemia 8, 10).

Manola Carta

INVITATA A BUDRIO

Il 2 giugno scorso, sono stata invitata ad un incontro di testimonianza e preghiera a Budrio in provincia di Reggio Emilia. L'ho vissuta proprio come una chiamata di Maria con il concorso sia della nostra cara amica e socia, Gabriella da Modena, nonché della preghiera dal cielo, sentita chiaramente, di



Budrio: la chiesa dove si è svolto l'incontro con il folto gruppo di preghiera.

Se qualcuno vuole mettere a disposizione della comunità i suoi talenti e fare un periodo di servizio è ben accolto.

La comunità si sta sviluppando e rimane in

colui che è stato il mio maestro d'insegnamento nel settore, padre Gabriele Amorth, originario della sua stessa città. Percepivo giorni addietro che mi invitava ad allargare gli orizzonti nella testimonianza oltre la mia terra, spesso incredula e sprezzante sugli argomenti, iniziando proprio dalla gente sua, sotto la sua protezione.

Come relatrice, avrei dovuto parlare, secondo le indicazioni della organizzatrice Enrika, della mia esperienza come aiuto esorcista all'emerito sacerdote della Diocesi di Belluno- Feltre, Don Piero Bez, che ho

accompagnato dal 2017 con le preghiere di liberazione e guarigione ai fratelli disturbati dal maligno. Tuttavia Enrika, la responsabile continuava a dirmi, come se fosse mandata dallo Spirito Santo, prima delle celebrazioni, che parlarsi della Pace nel mondo compromessa. Me lo disse più volte facendo riferimento alle prime parole pronunciate dal neo eletto Papa Leone XIV e mi domandavo come potessi io relazionare bene su argomenti di tale portata e all'ultimo cambiare tutto. Mi affidai e abbandonai nella

preghiera e...

La mia gradita sorpresa fu di trovarmi di fronte ad un gruppo similare al nostro, dove lo stile liturgico di Medjugorje: santo rosario, Messa e adorazione, era palese e dove si capiva che la Madonna aveva messo radici negli anni nei cuori, nella partecipazione corale alla preghiera e al canto. Tutto ciò mi ha portata a fare della mia esperienza di vita personale, la base della testimonianza per parlare così del messaggio consegnatoci a Medjugorje: di speranza e pace prima a partire dai nostri cuori e poi nel mondo intero. Capire quindi quanto saremmo stolti a non vedere il tempo di grazia che il Signore ci ha donato con le apparizioni di Maria le quali trattano anche di quelle armi spirituali necessarie per combattere il nemico sotto tutte le sue manifestazioni

subdole che vanno comunque riconosciute per non cadere nei suoi trappole. Una cosa è certa: al primo posto Dio e così l'uomo non sarà tentato a rivolgersi agli idoli. Certo bisogna credere prima di tutto a Medjugorje e al combattimento spirituale in atto contro satana sia a livello personale che a livello mondiale con l'attacco alla Pace.

Si è visto l'interesse sugli argomenti quando fratelli e sorelle sono scoppiati in un caloroso applauso a quanto detto, ma in realtà a Dio che salva che ha loro parlato, che ha dimostrato come dal male può trarre una vita nuova e regalare un nuovo progetto, il Suo, specie a tutte quelle persone, che hanno visto o vedono un combattimento forte e spesso

solo il buio e la morte in faccia. Alcuni hanno espresso il desiderio che di possessioni, vessazioni, e trucchi del maligno se ne parli di più anche nella Chiesa e specie da parte dei presbiteri poiché su tanti argomenti si fa ancora troppo silenzio considerando il numero sempre più in crescita di persone che cadono con o senza volere in inganni satanici o che semplicemente hanno bisogno di guarigioni interiori. Importante che sia passato questo desiderio di non rimanere cristiani di superficie e di aprire gli occhi sui segni del presente.

Grande segno per l'Opera è stata la Santa Messa, celebrata a sorpresa, poiché il parroco aveva un impegno, dal nostro Presidente Don Virginio, il quale ha visto come me, in questa nostra uscita a due, un atto d'Amore di Maria che ci indicava ad entrambi, di essere sulla strada voluta da Dio, incoraggiandoci, perché in fondo la missione è quella di ogni cristiano di portare anime a Gesù. Ci siamo lasciati con Enrika e il gruppo promettendo unione spirituale, e di preghiera specie per i presbiteri che anche loro hanno a cuore vista la mancanza di vocazioni, ma anche con la promessa di altri incontri in presenza.

Di fatto il desiderio di tutti espresso a Maria, farà forse frutto, visto che l'Opera si avventurerà a proporre il percorso di consacrazione al cuore Immacolato di Maria proprio a Budrio. Maria, prima missionaria, accompagni e guidi i nostri sforzi.

Sr. Nives

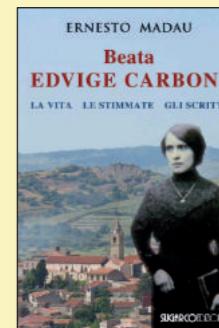
LIBRI PER CRESCERE

A cura di Donatella e Pietro



IL
CANTO
DEL
GRILLO
di
Bruno
Ferrero
LDC

Libretto amabile con piccole riflessioni e racconti adatti a tutti, donati con senso poetico e attraente da un collaudato Autore della scuola pedagogica di Don Bosco.



Beata
EDVIGE
CARBONI
di
Ernesto
Madau –
SUGARCO

Una mistica sarda, poco conosciuta, almeno per me. Una persona normale, semplice, non consacrata ma con tanto amore verso Gesù, tanto da aiutarlo a portare la croce. Una fede semplice ma forte. Mi è piaciuto molto proprio per la semplicità e l'umiltà. (Donatella)

CATECHESI

L'ORA PRESENTE È L'ORA DI SATANA..., MA È SOPRATTUTTO L'ORA DELLA GRAZIA"

"E' giunta l'ora in cui a Satana è consentito di agire con tutte le sue forze e la sua potenza. L'ora presente è l'ora di Satana!"

(Messaggio di Medjugorje del 10-02-1983)

di Sr. Nives Ramon

Anchor dai primi tempi delle apparizioni, la Madonna ci metteva in guardia sull'attività del Divisore, Satana, il menzognero, che sta in mezzo a noi! Egli è presente, ricordava, dove Lei è presente in modo particolare, sia esso il luogo delle apparizioni, una comunità che prega, dei singoli che a Lei si affidano, nella Chiesa stessa, persino tra i suoi consacrati: uno dei suoi obiettivi è quello di prendere il piano di Dio affidato a Maria e di stravolgerlo, farlo suo.

Con questo non è solo il piano su Medjugorje, sul mondo o sulla singola comunità che è a rischio, ma anche il suo piano su di noi poiché vi è in ballo la nostra adesione a Dio. Satana inoltre, non sopporta affatto che una Donna possa essere nel piano di Dio per sconfiggerlo definitivamente e con ogni sorta

di tecnica e di inganno, fa di tutto per distogliere le anime, specie mariane, dal cammino di conversione e di preghiera intrapreso. Se prendiamo poi l'abitudine di leggere quotidianamente nella preghiera i messaggi di Medjugorje, scopriamo che una buona quantità di essi è rivolta a metterci in guardia dalle lusinghe del pervertitore. Sono suggerimenti che valgono in generale, ma anche per il singolo. Spetta a noi ascoltarli e cercare di metterli in pratica. Vediamo come.

Più i tempi sono difficili e più il demonio raffina i metodi di persuasione e diventa furioso, la Madonna stessa ha detto che usa ora tutta la sua forza e potenza e quindi più l'anima cammina verso Dio e più il demonio la vessa cioè le sta addosso con pensieri, tentazioni e istigando comportamenti contrari al Vangelo, fino a farla cadere nel peccato e in modo sempre maggiore così che l'anima più si è decisa per Dio e più si sente brutta e si sente tirare indietro, più l'incarico affidatogli da Dio coinvolge molte anime e più si sentirà incapace e portato a guardare al quieto vivere, al non prendere decisioni di responsabilità e a pensare: "Ma sì, in fondo io che posso fare? Ci pensa Dio".

Quante volte la Madonna ci ha



chiesto di aiutarla nella preghiera affinché i piani di Satana decadano? Ancora una volta Dio non agisce da solo, ma desidera la nostra collaborazione non forzando, ma rispettando la nostra libertà di azione, sa che se diciamo di sì e collaboriamo, anche le guerre si fermano perché con la preghiera vince la pace vera, cioè Gesù nei cuori che prevarrà sull'odio e la vendetta. I cuori cioè cambiano perché toccati dal raggio della conversione che la preghiera innesca.

Non è forse finita così in modo veloce e inaspettato, la guerra fredda negli anni '80, tra Russia e America quando sembrava imminente una catastrofe nucleare? Ricordiamo in quel caso come i veggenti di Medjugorje avessero pregato e fatto pregare con molte novene a favore della pace e addirittura avessero scritto, si dice, indicando le intenzioni della Madonna, agli allora Presidenti. I ragazzi non si sono lavati le mani davanti alla storia più grande di loro, hanno avuto fiducia e speranza e si sono coinvolti. Si potrebbe obiettare che avevano l'aiuto diretto del

Cielo, ma si potrebbe anche dire che potevano dissentire da tale compito, vista l'età che oggi sarebbe quella adolescenza del poter sperimentare tutto egoisticamente. Eppure Dio ha premiato l'impegno, la costanza, la fede nel Suo intervento e satana ha perso.

E ancora, non dimentichiamo che la guerra nei Balcani è finita grazie alle preghiere e le sofferenze offerte per lo scopo dei veggenti e di tutti coloro che hanno ascoltato l'appello della Madre ed è la stessa Madonna che lo dice.

Oggi Lei ci avverte che Satana non si accontenta e ha raffinato il metodo di persuasione e ci sta lusingando con il modernismo e con le nostre ideologie: gender, ecologismo e più ne ha più ne metta... Quanti anche tra cristiani, parlano, si arrabbiano e discutono piuttosto che indicare nella preghiera e nel rosario l'arma della vittoria sul maligno? Quanti oggi stanno ascoltando questo invito di ritornare a Dio e alla preghiera che può tutto? Satana anche qui confonde i figli, semina disordine e come dice Maria semina inquietudine

nei cuori così che persino l'appello alla pace sembra vano. Inoltre ci sono voluti 44 anni di apparizioni a Medjugorje per sfatare forse solo ora e solo in parte, i pregiudizi e le calunnie di molti, anche uomini di Chiesa, nei riguardi dei figli che seguono e credono alle apparizioni di Maria a Medjugorje che in fondo chiede ciò che dovrebbe essere ovvio anche a loro: risvegliare la fede e ritornare a Dio, considerarLo in fondo prima di tutti e tutto. Forse ciò che manca nelle Chiese svuotate è proprio il crederci di chi ha un ruolo di comando, tassello fondamentale!

Se tutti facessimo la nostra parte, davvero Lei ci garantisce che le cose cambierebbero dove viviamo e persino nel mondo intero e ce lo dimostrano le innumerevoli conversioni avvenute a Medjugorje grazie a questo richiamo ascoltato. Padre Slavko, un esempio per tutti, mandato da psicologo a trovare in inganno i ragazzi veggenti a Medjugorje, si è fermato lì, non solo per proteggerli e fare loro da padre spirituale, ma per

predicare a tutti la conversione del cuore che lui stesso aveva sperimentato. Quanto ha sofferto per questa scelta? I superiori lo ostacolavano e la Madonna ha visto bene di lasciarlo lì per sempre: muore nel 2000 dopo aver percorso la via crucis sul monte Kricevac. Il demonio qui era di ostacolo al piano di Dio in maniera subdola, usava gli stessi confratelli e superiori come è accaduto per molti santi, generando silenzi tra i presbiteri, peggio invidie fino

alla chiusura all'interno della stessa Chiesa, ma Dio ha vinto intervenendo direttamente dimostrando che l'ultima parola è Sua. Non è forse un monito per tutti?

Oggi capita troppo spesso di sentire: "la Madonna chiede non solo di pregare per i preti e di andare a confessarsi ma di chiedere loro un consiglio, di essere da guida spirituale, ma ho cercato ovunque e nessun prete vuole impegnarsi, molti mi dicono che non hanno tempo, altri affermano che non ne sono in grado, altri dicono solo no e non danno spiegazioni." Cosa sta facendo satana con i

presbiteri oggi? Se la gente comune lo vede, perché loro non vedono e non riconoscono le grinfie del Superbo? Perché non ne parlano, non vengono istruiti, di chi hanno paura? Padre G. Amorth durante gli esorcismi sentì Satana urlare, dire parolacce, maledire lui e i preti tutti e spiegò come interveniva con loro e lo faceva con varie disgrazie che procurava, secondo Amorth si riconducevano sempre a quelle tre S che caratterizzano il metodo di satana per tutti:

1: tentare sapendo i nostri difetti, **con la seduzione** per ogni campo, non solo del sesso, ma anche sui propri interessi, sul passato particolarmente operativo etc; **2: tentare offrendo soldi**, magari per scopi benefici o per ruoli accattivanti facendo entrare la schiavitù dell'obbligo verso chi ha dato e **3: tentare con il prestigio** anche spirituale oltre che materiale perché Gesù rimproverò coloro che si rallegravano perché anche

i demoni si sottomettevano a loro indirizzando piuttosto la lode a Dio che aveva scritto i loro nomi non in targhe di riconoscimento, ma in Cielo.

È la superbia l'origine, diceva Padre G. Amorth, di tantissimi peccati conseguenti. Il silenzio sui pericoli che tutti, compresi i presbiteri, possono incappare è equiparabile a non indicare che vi è un burrone a pochi passi da dove cammini. Si direbbe è un criminale chi tace! Tutti i presbiteri, affermava Amorth dovrebbero fare esorcismi nella loro vita e soprattutto i Vescovi per rendersi conto non tanto della furia omicida del mentitore, ma della Potenza di Dio e crederebbero senza più esitazioni che Dio li ama e usa il loro ministero per aiutare le povere anime. Ma siamo consci della potenza di Dio sul maligno?

Mi è capitato, soprattutto nel ruolo di aiuto esorcista, di sentire anime che raccontano quanti dispetti procura loro il demonio dopo una preghiera di liberazione o prima di intraprendere un'opera santa e anche un pellegrinaggio, ma soprattutto nella Santa Messa e nell'adorazione dove davanti all'Eucarestia si manifestano continue distrazioni, ostacoli ed impedimenti, anche materiali che finiscono per far desistere l'anima dal suo intento. E poi riferiscono: "Mi sembra che più prego e più le cose vanno male". Non è forse vero che abbiamo pensato e constatato questo? I Santi che pregavano di certo di più di noi e lottavano come noi ogni giorno, hanno sperimentato le astuzie del demonio, il quale

non vedeva l'ora di dire loro che erano dei falliti e che non erano affatto santi, incamminati piuttosto sulla via della perdizione anziché della perfezione cristiana, insinuando loro che Dio non li amava affatto lasciandoli nella sofferenza. Basti pensare a san Pio a cui il demonio si è presentato sottoforma di un bel signore distinto (a conferma che con gli uomini dello Spirito la bestiacia si fa raffinata e suadente, mai riconoscibile in primis, piuttosto celata sotto buone maniere e intelligenza raffinata), dicendogli che non gli avrebbe più recato fastidio se da quel momento avesse pregato solo per la salvezza della sua anima.

Ovviamente il Santo capì chi fosse, proprio per quella richiesta improntata all'egoismo e al non prendere sul serio il mandato del nostro Battesimo e rifiutò in nome di quella Carità che ci fa fratelli in Dio Padre, prendendosi di conseguenza percosse ed insulti raddoppiati.

Bene allora se ci vediamo in qualche modo anche noi colpiti nei posti di lavoro, da amici e persino nei luoghi di culto, per essere fedeli al nostro mandato: Dio sta ascoltando le suppliche dei suoi figli che perseverano nonostante le prove e intercedono anche per i fratelli e, a suo tempo e modo, le utilizzerà secondo il Suo Volere. E ancora le anime lamentano: "Ma sto così male che non riesco a pregare" e ancora: "Mi sembra di essermi

allontanata da Dio con questo dolore"; non è forse vero che le prove, le malattie, le sofferenze ci possono condurre a due strade? Vedere che Dio ci ha puniti e abbandonati o vedere un'opportunità di conversione e ancor di più un tempo privilegiato dove Dio si fa tanto vicino da farci condividere il suo dolore per le anime perdute. Eppure la sofferenza e il dolore, per i più, gettano in uno stato di sconforto, ma anche qui il nemico opera per generare quella sorta di blocco spirituale nel non vedere oltre quel male, quel dolore, quelle prove stesse che sembrano impossibili, il primato a Dio, il primo posto, il tempo che merita e l'ultima parola sul male. Il nemico può



usare in questo caso la debolezza di un'anima, il punto debole lo conosce, e ingigantire il problema, facendo sentire inutile l'anima in un corpo martoriato, ma anche Gesù può usare la miseria per elevarla ad un livello superiore e come offerta sarà humus per opera di maggiore bene. Madre Teresa ricordava a tutti: "Oltre il tunnel c'è sempre



In una Cappella della Comunità del Getsemani: Gesù nell'orto degli ulivi.

la luce". Allora l'anima può fare propria la preghiera di Gesù: "Padre mio allontana da me questo calice, ma non sia fatta la mia, ma la tua volontà".

...di Debora Buso di Padova andò a Medjugorje con una sclerosi multipla che le impediva di camminare, non pregò per lei, bensì sulla collina voleva portare la conversione dei suoi amici giovani come lei e ... sentì un brivido che la invase in tutto il corpo. Da quella collina tornò con le sue gambe!

L'abbandono e l'accettazione di come si è e di cosa si fa, sono, particolarmente oggi, dove superbia, il mostrare e il fare da sé imperano, due armi potenti contro l'autoreferenzialità e la tracotanza di Satana che istiga ad imitarlo e suggerisce alle anime che non serve aiuto, che non serve pregare e tanto meno insieme ai fratelli, né pregare per essi e che non serve assolutamente il supporto di Dio, perché ognuno può fare da sé: in questo modo pian piano satana getta nella disperazione l'anima senza più speranza.

E invece no, Maria ci insegna a pregare insieme, ad aprire il cuore, partecipare ai gruppi di preghiera che li definisce forti e poi ripete l'amore al fratello, dirsi gli uni agli altri "Ti voglio bene", la condivisione e la preghiera di intercessione gli uni per gli altri. Non è forse vero che l'episodio del recente suicidio di

don Andrea ha scosso tutti? Non è forse il demonio che istiga alla disperazione?

Si tratta di essere chiari: "L'omissione è un peccato che non si confessa più" dicono i preti. Ciò che di bene dovremmo fare e non facciamo in famiglia, nelle relazioni, con i presbiteri, nelle comunità, l'uomo viene portato ad essere un egoista che vive per sé, per la sua soddisfazione personale e questo anche a livello spirituale. Tutti possono essere attaccati dal nemico, dal papa al più piccolo fratello". Padre G. Amorth insegna.

Eppure si è tolta la preghiera a San Michele, la preghiera di liberazione viene vista bene solo per i movimenti e parlare del demonio è ben cosa rara tra gli stessi presbiteri. Ma come "Li mandò a due a due e si riconoscevano perché veniva dato loro il potere di scacciare i demoni, guarire gli infermi, fasciare le ferite agli ammalati" ... Tutto ciò dà fastidio al ladro di anime che si vede così sottratto il bottino.

Ecco che la demonologia insegnata a Medjugorje in armonia con il Catechismo della Chiesa Cattolica, ci ricorda che la lotta di un cristiano contro satana è continua e dura tutta la vita, ma la Madonna ci è venuta incontro insegnandoci le armi del buon combattimento che abbiamo nel tempo dimenticato.

"Questo è il tempo della Grazia" ripete Maria nei messaggi ai suoi figli. Di fatto è il tempo in cui Dio, donandoci la Madre per così tanto, ci vuol dare ancora opportunità di cambiamento.

Padre Gabriele Amorth, che ho avuto la grazia di conoscere e frequentare, si arrabbiava spesso con i suoi confratelli e con i Vescovi che non parlavano alla gente del demonio in modo chiaro evitando di consegnare loro le armi per vincerlo. Questo silenzio lo addolorava molto ed è per questo che incitava i laici ad operare con fede, preghiere di liberazione e guarigione, a partecipare all'adorazione eucaristica e ad aderire ai gruppi mariani che praticavano sana devozione a Maria con la recita del Santo Rosario. E si alterava ancora di più quando i suoi confratelli sacerdoti e i Vescovi non credevano alle apparizioni di Medjugorje e, peggio, ostacolavano chi voleva farlo.

"Quella sul monte mi spacca la testa!" urlavano i demoni nei posseduti.

Ecco riportati brevi brani ed episodi dal libro "Le mie esperienze di aiuto esorcista, con gli occhi di donna", voluto fortemente da padre Amorth, che mi ha lasciato per testamento di divulgarlo, specie tra gli uomini di Chiesa perché anche il suicidio di don Andrea ci sia di sprone per approfondire in noi e aiutare gli altri a farlo, il combattimento spirituale che ogni giorno ci aspetta e che Maria nelle sue apparizioni a Medjugorje ci insegna perché questa è GRAZIA".

Sr. Nives



PAPA LEONE AI SACERDOTI

Ve lo chiedo con il cuore di Padre e di pastore.

Impegniamoci tutti ad essere sacerdoti credibili ed esemplari. Siamo consapevoli dei limiti della nostra natura ed il Signore ci conosce in profondità, ma abbiamo ricevuto una grazia straordinaria, ci è stato affidato un tesoro prezioso di cui siamo ministri, servitori. E al servo è chiesta la fedeltà. Nessuno di noi è esente dalle suggestioni del mondo e la città con le sue mille proposte potrebbe anche allontanarci dal desiderio di una vita santa, inducendo un livellamento verso il basso dove si perdono i valori profondi dell'essere presbiteri. Lasciatevi ancora attrarre dalla chiamata del Maestro, per sentire e vivere l'amore della prima ora, quello che vi ha spinto a fare scelte forti e rinunce coraggiose. Se insieme proveremo ad essere esemplari dentro una vita umile, allora potremo esprimere la forza rinnovatrice del Vangelo, per ogni uomo e per ogni donna.

(Papa Leone XIV ai sacerdoti)

A PROPOSITO DELLA MORTE DI DON MATTEO

Il gesto estremo del giovane don Matteo, dice don G. Acri, lo ha particolarmente turbato perché dimostra che mancano l'umanità e le relazioni autentiche. È convinto che non c'è una comunità che sappia accompagnare e che si accorga delle richieste di aiuto silenziose. Dobbiamo imparare a stare accanto, a prenderci cura. Gesù, nel Vangelo, dà il potere ai dodici di scacciare gli spiriti impuri. È il potere della cura, e soltanto nel potere della cura, possiamo capire quello che è abitato dall'altro: tristezze,



sofferenze, disagi... soltanto con il potere della cura possiamo accorgercene, continua don Acri.

Per don Acri è importante capire che i sacerdoti non sono dei super eroi, ma uomini che hanno detto di sì ad una vocazione bellissima e impegnativa. Uomini che possono sbagliare, stancarsi, perdersi... il gesto estremo ci deve insegnare a riprendere le relazioni che abbiamo perso, oggi, non relazionarci attraverso messaggi, abbiamo bisogno di vederci, toccare la carne dell'altro. Oggi manca la cura dell'altro.

(Dall'intervista a don G. Acri della diocesi di Andria)

sofferenze, disagi... soltanto con il potere della cura possiamo accorgercene, continua don Acri.

Per don Acri è importante capire che i sacerdoti non sono dei super eroi, ma uomini che hanno detto di sì ad una vocazione bellissima e impegnativa. Uomini che possono sbagliare, stancarsi, perdersi... il gesto estremo ci deve insegnare a riprendere le relazioni che abbiamo perso, oggi, non relazionarci attraverso messaggi, abbiamo bisogno di vederci, toccare la carne dell'altro. Oggi manca la cura dell'altro.

(Dall'intervista a don G. Acri della diocesi di Andria)

I SANTI DELLA PORTA ACCANTO

SAN CHARBEL DEL LIBANO

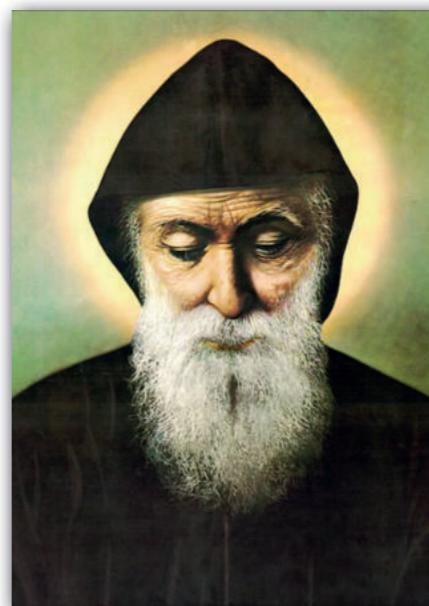
Un Santo eremita vicino a tutti.

Nel 1898 moriva in Libano uno dei più grandi santi del nostro secolo, San Charbel. Scelse la vita eremita, ma Dio gli diede grandi doni di guarigione tali da essere paragonato a San Pio da Pietrelcina libanese.

Dei suoi miracoli ne beneficiarono in tanti e ancora adesso si parla di guarigioni miracolose per sua intercessione.

Il santo libanese è infatti sempre più conosciuto in Italia tanto che sorgono in suo onore sempre più gruppi di preghiera e cappelle che ne verano la santità che si ricorda ogni 24 luglio.

Nasce nel 1828 nel villaggio di Biqa 'Kafra (il più alto del Libano a 1600 metri sul livello del mare), l'ultimo dei cinque figli di Antoun Makhlof e Brigitta Al-Chidiac, rimase orfano di padre a 3 anni e fu affidato allo zio che secondo alcune testimonianze si oppose poi alla sua decisione di intraprendere la vita monastica che iniziò solo a 23 anni nel monastero della Madonna di Mayfouq, cambiando il nome di battesimo, Youssef, in quello di Charbel. Ordinato poi sacerdote dell'Ordine Libanese Maronita nel 1859, rimase per 15 anni ad Annaya prima di ottenere il permesso per ritirarsi nell'eremo



dei SS. Pietro e Paolo, non lontano dal monastero di San Marone ad Annaya, dove visse nell'obbedienza e nel nascondimento più assoluto.

San Charbel è l'esempio di colui che si dedica giorno e notte e nella vita semplice quotidiana alla preghiera capendone il valore e il potere. Sin da

giovanissimo ogni giorno dopo la cura del gregge di famiglia, si ritirava in una grotta (chiamata ora "la grotta del Santo") a pregare per ore in ginocchio davanti un'immagine della Santa Vergine. Si racconta che una sera Padre Charbel rientrò tardi dai lavori nei campi e non era perciò a conoscenza della disposizione di non accendere le lanterne imposta quella sera dal superiore in segno di povertà, ma forte era il desiderio della preghiera che Padre Charbel chiese ad un servitore di mettere l'olio nella lampada il quale versò però dell'acqua e la lampada si accese ugualmente. Il superiore

"Se l'uomo facesse abitualmente il SEGNO DELLA CROCE e INVOCASSE più SPESO la MADONNA, diminuirebbero le tentazioni, perché il segno della croce è un mezzo per scacciare il diavolo e il nome della Madre di Dio lo sottomette e lo respinge nell'abisso!"

San Charbel

concilio Vaticano II. Paolo VI lo proclamò poi santo il 5 dicembre del 1977 e ricordò: «Un nuovo membro di santità monastica arricchisce con il suo esempio e con la sua intercessione tutto il popolo cristiano. Egli può farci capire, in un mondo affascinato per il comfort e la ricchezza, il grande valore della povertà, della penitenza e dell'ascetismo, per liberare l'anima nella sua ascensione a Dio». Parole che sembrano valere anche per i giorni attuali a prova che i Santi non hanno tempo né un unico spazio per operare.

A Padre Charbel sono attribuiti migliaia di casi di guarigioni. Uno fra i miracoli più eclatanti di San Charbel avvenne il 22 gennaio del 1993, in quella notte Nouhad Al-Chami fu guarita da un'emiplegia con doppia ostruzione alla carotide. I medici avevano chiaramente affermato che le speranze che l'operazione potesse riuscire erano quasi nulle, così il primogenito dei 12 figli della donna si recò presso la tomba di San Charbel ad Annaya pregando che la madre venisse guarita. Fu però lo stesso santo ad operare la donna che, la mattina dopo che il figlio le frizionò la gola con l'olio

benedetto di San Charbel, si svegliò con due cicatrici di 12 cm. I medici dell'ospedale di Beirut togliendo i punti di sutura dal collo dichiararono la guarigione e la notizia raggiunse tutto il Libano, tanto che il parroco ed il medico di famiglia suggerirono a Nouhad di allontanarsi da Annaya, ma San Charbel le riapparve in sogno

dicendole: «Ti ho operata perché tutti ti vedano e la gente torni alla fede. Ti chiedo di partecipare alla messa presso l'Eremo di Annaya ogni 22 del mese». Tutto ciò a dimostrazione di come il demonio non volesse che sepellire nel nascondimento l'Opera di Dio attraverso il Santo. Non ci riuscì anche perché più veniva nascosto e più si faceva sentire anche da morto: dal suo corpo trasudò un esudato miracoloso che ancora oggi è fonte di grazie e di miracolose guarigioni. Così pure se la festa del santo è il 24 luglio, anche ogni 22 del mese viene celebrata una Messa in suo onore sia in Libano che a Roma, presso il monastero dell'ordine libanese Maronita (non lontana dalla Basilica di San Giovanni in Laterano – via Monza, 21) che permette la partecipazione dei sempre più fedeli italiani e di tutto il

AA.VV.

PREGHIERA DI GUARIGIONE A SAN CHARBEL

O grande taumaturgo San Charbel, che hai trascorso la vita in solitudine in un eremo umile e nascosto, rinunciando al mondo e ai suoi vani piaceri, e ora regni nella gloria dei Santi, nello splendore della Santissima Trinità, intercedi per noi.

Illuminaci mente e cuore, aumenta la nostra fede e fortifica la nostra volontà.

Accresci il nostro amore verso Dio e verso il prossimo.

Aiutaci a fare il bene e ad evitare il male.

Difendici dai nemici visibili e invisibili e soccorrici per tutta la nostra vita.

Tu che compi prodigi per chi ti invoca e ottieni la guarigione di innumerevoli mali e la soluzione di problemi senza umana speranza, guardaci con pietà e, se è conforme al divino volere e al nostro maggior bene, ottienici da Dio la grazia che imploriamo..., ma soprattutto aiutaci ad imitare la tua vita santa e virtuosa. Amen. Pater, Ave, Gloria. ■

mondo, alle celebrazioni secondo il rito della Chiesa Siro - Antiocheni dei Maroniti.

Il monaco libanese eremita non si separava mai dalla figura della Regina del Rosario e la invocava giorno e notte. Un quadro era presente sull'altare dove celebrava la messa e un altro nella sua stanza dove la Madonna vegliava sul suo riposo. La devozione per la Madonna è una caratteristica dei cristiani d'Oriente e per tutta la vita San Charbel non smise mai di amarla con passione e di esortare tutti a votarsi a Lei. Diceva che chi si consegna totalmente a Maria non conoscerà mai l'inferno. In suo onore si prega la coroncina di San Charbel composta da cinque grappi di grani dove vi sono anche dei grani azzurri simbolo della venerazione del santo verso la Madonna.

ESPERIENZA DI FRA' GREGORIO

Sono stato gentilmente invitato da Suor Nives a scrivere una testimonianza sul pellegrinaggio a Medjugorje del mese scorso. Sarebbe la mia seconda visita a quel Santuario. Ci sono andato per la prima volta nel 2023, rimanendoci solo due giorni. Ma quei due giorni



Fra' Gregorio in pellegrinaggio con alcuni dell'Opera.

rimasero profondamente impressi nella mia memoria e nel mio cuore.

Sembra davvero che Medjugorje lasci un segno indelebile in chiunque vi passi. C'è una gioia contagiosa, inspiegabile, che si diffonde nell'aria insieme al vento. Lo stesso vento che a volte viene rappresentato nell'immagine della Regina della Pace, che sventola il suo manto. Un vento di guarigione e liberazione. Un vento che ristora e guarisce le ferite.

Già in quella prima visita, sentii molto fortemente, insieme alla presenza della Madonna, la presenza del Suo Sposo, lo

SPIRITO SANTO, che si manifestava anche in quel vento, il suo elemento più caratteristico.

È come se stessimo già vivendo a Medjugorje il trionfo del Cuore Immacolato di Maria, promesso a Fatima. Dopotutto, in uno dei suoi messaggi, la Regina della Pace ha detto che completerà a Medjugorje ciò che ha iniziato a Fatima, e questo completamento non può che essere il suo trionfo. E forse qui troviamo la causa di quella gioia inspiegabile.

Fin dal momento della nostra partenza, il pellegrinaggio è stato una grazia incalcolabile. I rosari e le meditazioni condivise lungo il cammino, la Messa celebrata in una stazione di servizio e la presenza fondamentale di Don Virginio, Don Piero e Suor Nives non solo ci hanno preparato, ma hanno anche unito i nostri cuori. La Regina della Pace ci ha abbracciati e ci ha elevati a sé. Sapeva esattamente di quale grazia ognuno di noi avesse bisogno e sapeva esattamente come prepararci a riceverla. La nostra Madre e Regina è la suprema portatrice e dispensatrice di grazie.

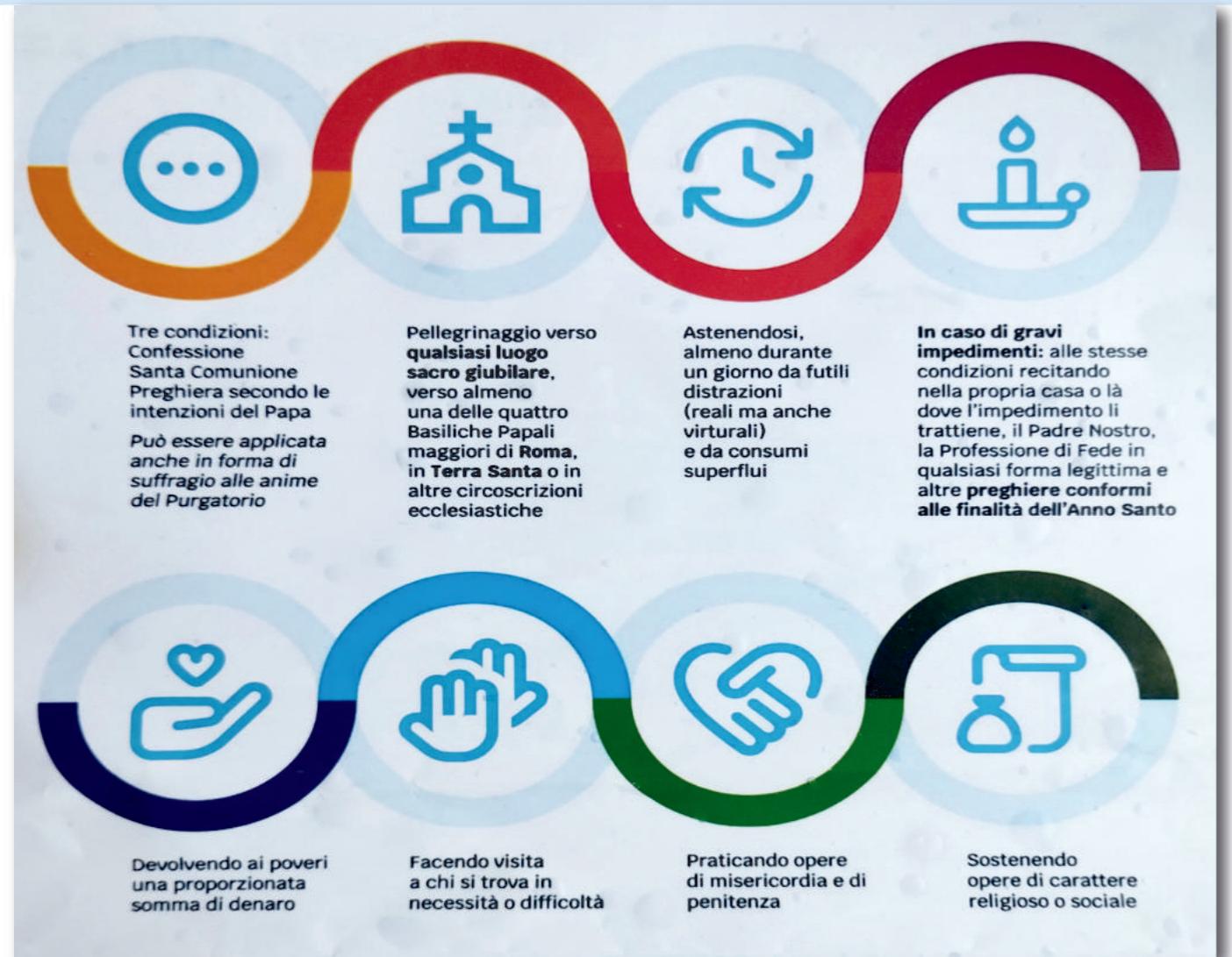
Se vogliamo citare solo i due momenti più importanti di quei quattro giorni, sono stati senza dubbio il Rosario sulla Collina delle Apparizioni e la Santa Messa del 25. Non ho potuto partecipare al rosario il 23, perché siamo arrivati a Medjugorje molto tardi. Ma non potevo perdermi quello del 24. Essere lì a pregare con quella folla proveniente da tutto il mondo, all'alba era già qualcosa

di meraviglioso. Ma soprattutto nel momento dell'apparizione, l'emozione era assoluta. La presenza della Madonna era palpabile lì. E il silenzio riverente che ne scese fu molto bello e misterioso. Mi inchinai in venerazione, gratitudine e supplica, insieme a tutti gli altri. Inginocchiati su quelle pietre, fragili nella nostra umanità, siamo stati infinitamente benedetti e consolati dalla nostra Madre, in un vero momento di eternità.

La Santa Messa dell'anniversario della prima apparizione è stata indimenticabile. 350 concelebranti, e l'assemblea affollata sotto un cielo di un blu assoluto. Era noto in quei quattro giorni: nessuna nuvola nel cielo, come se fosse smaltato di blu. E tutto questo avvolto in una musica perfetta. Sembrava un sogno, un'anticipazione del Paradiso, della vita eterna, un'illustrazione di come sarebbe stato il mondo prima della caduta e di come avrebbe sempre dovuto essere. In quel paesaggio di pietre e cespugli rustici, una bellezza inedita, un nuovo vigore, una rinascita.

La Regina della Pace ha scelto Medjugorje come palcoscenico del suo trionfo. E questo trionfo è anche il trionfo della conversione. Se avessi ancora avuto qualche dubbio sulla veridicità delle apparizioni, si sarebbe completamente dissipato nell'azzurro di quel cielo, nel soffio di quel vento, negli spigoli di quelle pietre. E nel Cuore di quella Madre.

Totus tuus, Regina Pacis.
Fra Gregorio da Bargana (GO)



INDICAZIONI PERCHÉ L'ANNO GIUBILARE DIVENTI SANTO

Il Giubileo è nato nell'Antico Testamento per rimettere ordine nella vita delle persone e del mondo. Anche ora il contesto storico nel quale viviamo, le ansie e le angosce unite alle aspettative che si percepiscono intorno richiedono una conversione generale e personale, una conversione, che oggi si definisce spesso come cambiamento del cuore. Perfino Maria adopera il nostro linguaggio e insegna da

Medjugorje che bisogna fare tutto con il cuore, che bisogna *"pregare con il cuore"*. Il cuore oggi esprime più completamente la nostra personalità. Quando aleggiano incertezza e confusione significa che il nostro cuore è malato, e la società anche ecclesiale, è malata, anche gravemente.

La missione della Chiesa è ed è stata quella di annunciare il Regno di Dio, e lo fa come Gesù: guarendo, perdonando, scacciando i demoni. La Chiesa ha ricevuto da Gesù il potere di

scacciare i demoni, ed oggi essi sono più che mai liberi, e seminano zizzania ovunque: quanti sono i malati nello spirito?! La Chiesa ha ricevuto il potere di guarire i malati, di predicare il vangelo, di essere portatrice di giustizia e di pace. In questa epoca, veramente attaccata da satana e dai suoi adepti, la Chiesa ha bisogno di Gesù per aprire la porta a Dio. Bisogna rendersi conto del valore straordinario delle apparizioni di Medjugorje, dove la Madre di Gesù da lunghissimo tempo appare per

aiutare la Chiesa ad adempiere la sua missione. Questo è dunque un tempo particolarmente straordinario, **"un tempo di Grazia"**. La Regina della pace ha detto più volte che Dio ha voluto concedere delle grazie speciali all'umanità perché si converta.

LA PORTA SANTA

Una di queste grazie speciali è anche IL GIUBILEO indetto dalla Chiesa, che si chiuderà il 6 gennaio 2026. Il Giubileo nell'Antico testamento aveva un fine prevalentemente materiale e sociale; invece Gesù fa del Giubileo qualcosa di molto più coinvolgente e importante. Luca riferisce che nella sinagoga di Nazaret, Gesù, dopo aver letto il cap. 61 di Isaia che profetizzava: *"Io Spirito del Signore è sopra di me, mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio; a proclamare l'anno di grazia del Signore"*, riavvolse il rotolo, si sedette e disse loro: "Oggi si è compiuta questa

Scrittura!" . Ma i Nazareni non gli credettero, lo minacciaron e persero questa straordinaria occasione.

Questa premessa per comprendere come il Giubileo nella Chiesa abbia come segno distintivo il passaggio della Porta Santa. **Quando la Chiesa chiede di entrare per la Porta Santa, si riferisce a Gesù, è lui la Porta della Salvezza.** È lui la porta della pace e della vita buona, è lui che può condurci in Cielo. Passare per questa Porta è un segno forte ed evocatore di chi è Gesù e di quale è la vera Chiesa. Gesù in Gv 10 afferma chiaramente **"Io sono la porta dell'ovile"**. Passare per la porta santa a Roma e nei Santuari designati significa entrare nell'ovile di Dio. Lui è la porta e il Buon Pastore mandato per salvare l'umanità. PASSARE per la porta santa richiede dunque di credere e aderire a Gesù Cristo. Ecco perché la Chiesa chiede di recitare o, meglio, di rinnovare la propria fede con il CREDO e di PREGARE PER IL PAPA.

LA GRAZIA DELL'INDULGENZA

Al Giubileo è legata la Grazia straordinaria dell'**INDULGENZA PLENARIA**. L'Indulgenza plenaria rappresenta il cuore dell'esperienza giubilare, strettamente legata com'è alla Misericordia Divina e alla speranza cristiana della Vita eterna, perché il passaggio della Porta Santa significa anche il passaggio dalla morte alla vita e dal peccato alla grazia cioè la salvezza - **"se uno passa attraverso di me, sarà salvo"** (Gv 10,9). Quindi il pellegrino del Giubileo, ottiene il perdono dei peccati CONFESSIONANDOSI BENE, ed ottiene in più un dono importante: **L'INDULGENZA PLENARIA** che è la "rottamazione" della pena che ogni peccato comporta, come conseguenza e che fa rende necessario il Purgatorio. Occorre però prepararsi e fare prima una buona CONFESSIONE dove vi siano fede, pentimento e volontà di proseguire sulla strada di Dio.

Come si è detto, la pena che ogni peccato produce non va confusa con la colpa. Il peccato è un atto di disobbedienza alla legge di Dio e viene perdonata da Dio con la Confessione. La pena dei peccati commessi si estingue invece anche attraverso le **OPERE BUONE** e la **PRATICA CRISTIANA** o il **PURGATORIO**.

Perché la Chiesa può donare l'indulgenza? Perché Gesù ha



dato questo potere a Pietro, che tutto quello che scioglierà sulla terra sarà sciolto anche nel Cielo (Mt 18). I meriti ottenuti dai Santi sono un tesoro che si aggiunge ai meriti infiniti del sacrificio di Cristo per noi, dal quale la Chiesa attinge anche per concedere le Indulgenze. È buona cosa quindi che facendo il Giubileo si partecipi alla MESSA e si inseriscano tra le preghiere anche le LITANIE DEI SANTI.

È NECESSARIO FARE IL PELLEGRINAGGIO?

“Le condizioni basilari per conseguire, anche una volta al giorno, l’indulgenza plenaria sono perciò: La preghiera, la Confessione, il Credo (o rinnovo delle promesse del Battesimo), la Messa con la Comunione, la preghiera per il Papa e le opere di carità. Oggi è sempre più chiaro che il Rosario meditato è, tra le preghiere conosciute, l'affermazione più completa della fede: – fede ad alta definizione – la definisce un teologo dei nostri giorni. Per quanto riguarda la Confessione essa non è necessario ripeterla ogni volta che si fa il rito del “passaggio della Porta Santa”.

Il pellegrinaggio allora, più che un movimento esteriore, è essenzialmente l'espressione di un cammino interiore, del ritorno a Dio. Un viaggio interiore: un

movimento del cuore, di chi prende la sua vita e va da Gesù per offrirla e convertirla. È rimettere Dio al primo posto. Questo era ed è lo scopo di ogni Giubileo, per il nostro bene e quello di tutti.

D. Virginio

RICORDO DELLA FESTA DELLA CONSACRAZIONE A MARIA

30 marzo 2025 a Castel di Godego (TV)

Non avevo mai visto il santuario della Madonna della Crocetta e quando ci sono entrata il 30 marzo per il Rinnovo della Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria mi ha ripagato dei problemi del viaggio e del ritardo, a meraviglia. Ci si rende conto di quanto il popolo di Dio ami la Beata Vergine e Le sia riconoscente delle grazie ricevute. È vero, come ha detto don Virginio che i santuari sono

Gabriella Zecchi



In basso: 30 marzo 2025, nel santuario della Madonna della crocetta, i consacrati al Cuore Immacolato di Maria esprimono in gruppo la loro gioia.

la testimonianza che Maria è viva e beati quelli che ascoltano la sua chiamata! Non avevo potuto partecipare agli incontri precedenti per la distanza e devo ringraziare di cuore tutti quelli che hanno lavorato e pregato per la buona riuscita di questo evento, il cammino di consacrazione, specialmente d. Virginio, suor Nives e mons. Giuseppe Magrin. La consacrazione al Cuore Immacolato di Maria porta tante grazie nell'anima, se la si pratica in modo fedele; la più importante per me è stata sentirmi guidata e accompagnata verso Gesù. Ritengo e confido

QUANDO LA PROVA SI FA GRAZIA...

Una straordinaria esperienza

Era il 12 luglio 2008, ricevo una telefonata da un amico di mio figlio Alessandro... Ale era precipitato con il paracadute da un'altezza che stimano da 35 a 50 metri, è stato portato dall'elisoccorso all'ospedale Maggiore di Bologna, è gravissimo... sta morendo!

Partiamo subito, io e mio marito. Brescia-Bologna in 50 minuti, ma quei 50 minuti... hanno segnato l'inizio della mia conversione! Non potevo fare altro che pregare! “Padre nostro, Ave Maria, Padre nostro, Ave Maria... Maria Santissima, se lo salvi ti prometto che vado a Lourdes”.

Arriviamo a Bologna, ci riceve la dottoressa della rianimazione, stanno operando Alessandro alla testa, ma l'emorragia celebrare è stata talmente massiccia che ci toglie subito ogni speranza! E io continuo a pregare... forse senza convinzione, forse perché non posso fare altro, però continuo... Ale esce dalla sala operatoria con mezza calotta cranica, lo tengono in rianimazione, ma comunque non ci danno speranze. Per tre giorni e tre notti non ci siamo mossi da quel corridoio davanti al reparto di rianimazione, senza dormire e senza mangiare. Poi qualcuno mi dice che proprio al piano di

sopra (12°) c'è la cappellina dell'Ospedale quella che diventerà la mia casa per tutto l'anno avvenire. In particolare prediligevo il banco davanti al quadro della Madonna della vita.

La prima volta che mi sono inginocchiata davanti a Lei, ho sentito... non so cosa potesse essere, non una voce, non un pensiero, ma ho sentito queste parole: “le tue braccia non sono vuote!”.

Credo che chiunque abbia dei figli capisca quello che significa! Dopo un mese Alessandro è stato dichiarato fuori pericolo, ma con la diagnosi terribile di “stato vegetativo” e i medici non mi davano speranza di risveglio! E io continuavo a pregare! Dopo 4 mesi riusciamo a farlo ricoverare (anche se con poche aspettative da parte dei medici)

alla “Casa dei Risvegli” sempre a Bologna. Io vivo lì, accanto a mio figlio, giorno e notte, non lo lascio solo neppure un attimo e dopo tre mesi sembra che dia degli impercettibili segni... era gennaio 2009!

Un giorno, di aprile 2009, mi sveglio con un pensiero fisso: “Devo andare a Medjugorje”! Mi do' un po' da scema, come faccio a lasciare Ale? E poi io ho promesso di andare a Lourdes... poi non so niente di questo posto, l'ho sentito nominare non so quando e non so da chi... Eppure continuo a pensarci... Lo dico a mio marito e lui mi dice: VAI! Boh! Che ci vado a fare, sarà



un santuario come gli altri! E poi io non ho mai viaggiato da sola, impensabile andare all'estero sola! Vado, incarico un'agenzia di viaggi telefonicamente, mi trova il volo fino a Dubrovnik, l'auto a noleggio, la pensione e dopo 3 giorni sono sull'aereo... sola!

Arrivo a Medjugorie, mi piazzo davanti alla chiesa e prego, prego... per tre giorni me ne sto lì perché NON SAPEVO NIENTE DI MEDJUGORJE, del Cristo Risorto, della Collina delle Apparizioni, del Monte della Croce, non sapevo nemmeno che la Madonna appare ancora e che esistono dei veggenti! Niente!

Ma la Gospa pensa sempre a tutto! Così mi fa incontrare una signora anzianissima, piccola, esile e gentilissima che nelle ultime ore dell'ultimo giorno del mio pellegrinaggio, mi fa conoscere tutto ciò che c'è da sapere! GRAZIE! GOSPA! Da allora non riesco a stare lontana per più di tre mesi! È l'unico posto in cui voglio stare!

Ho mantenuto la promessa, sono andata a Lourdes, ma a Medjugorje, la Madonna è VIVA davvero! Sono passati anni. Ale lentissimamente migliora, e io, attraverso Maria, sto andando a Gesù! Spero di non avervi annoiato troppo fratelli e sorelle! Ma ci tengo a dire che Ale adesso cammina.

Capisce tutto, non parla, ma comunica con un alfabeto su una tavoletta. Certamente è una grazia grande che il Signore ci ha dato e confido in Lui perché sono sicura che ci saranno altri progressi!

Susanna Turilazzi
Da pagina Medjugorje tutti i giorni

DOMANDA A CARI FIGLI

*Caro don Virginio,
in occasione dell'assemblea
dell'Opera d'Amore Regina della
Pace, alla quale ho partecipato a
distanza, tra i vari argomenti
sollevati ce ne è uno che mi sta a
cuore.*

*La mia domanda è questa:
come mettere Dio al primo posto
(nella giornata)?*

*In questi ultimi due mesi ho
avuto dei problemi di salute che
mi hanno impedito di fare tante
cose e facevo fatica a pregare, la
mia mente era presa da quello che
mi era successo e come riuscire a
saltarci fuori. Pregavo ma la mia
mente era distratta da altri
pensieri, poi si sono aggiunti
anche problemi di manutenzione
della casa, vivo da sola e mio figlio
è all'estero, quindi non è semplice.*

*La salute ora è migliorata,
grazie a Dio.*

*La ringrazio di cuore,
Gabriella*

RISPOSTA:

Cara Gabriella,
siamo lieti di sentire che stai
un po' meglio e siamo certi che
andrà ancora meglio. Abbiamo
pregato per te e sappiamo che
Dio e Maria intervengono. Ma,
chiedi, come mettere Dio al
primo posto nella giornata?
Questo numero di Cari Figli
aiuta molto a farlo. Senza Dio, si
è perduti. Pecore senza pastore,
piccoli senza famiglia per curare
le nostre apprensioni segrete. La
Madonna lo predica da quattro
decenni a Medjugorje, di

mettere Dio al primo posto.
Come farlo concretamente? Gli
interventi di Maria rivolti ai
ragazzi veggenti, valgono sempre
e per tutti. Ella li ha condotti a
farlo progressivamente e con
perseveranza, cominciando col
mettere al primo posto la
preghiera, ogni giorno. "Pregate,
pregate, pregate!" è un ritornello
costante nei messaggi.

Chiedendo quindi di dare a Dio
del tempo, cioè dare più tempo a
Dio. Questa educazione alla
preghiera, che Maria continua ad
insegnare fa scoprire quanto sia
importante la nostra risposta.
Non tutto viene da Dio. Occorre
anche la nostra risposta perché,
senza la nostra volontà, Dio sarà
impedito di stare con noi. È da
correggere l'abitudine di far
aspettare Dio, a quando avremo
finito i lavori, dopo aver
sistematizzato questo o quello,
quando saremo un po' più soli,
ecc. Prima regola dunque,

decidersi a non far aspettare Dio,
pretendendo che Lui si occupi di
noi senza di noi. Se non ci si
decide per Lui si diventerà
prigionieri dei nostri piccoli
interessi, dei nostri progetti
quotidiani, della nostra pigrizia e
si rimane nei propri vizi. La
preghiera e la volontà sono
indispensabili perché Dio
intervenga e possa operare. Il
tempo che sembra rubato ai
nostri impegni diventa invece
tempo bello, che infonde fiducia,
forza nei lavori e pace.

Per troppi la preghiera si
riduce ad un segno di croce e
poche preghiere fatte a memoria,
forse anche velocemente e
distrattamente. Troppi non
pregano più né al mattino, né
alla sera. E non va bene



nemmeno pensare che Dio sia al
primo posto perché si dicono
tante preghiere e tanti rosari:
non è il numero delle parole
lanciate verso Dio che conta, ma
l'apertura del cuore e della
mente all'Interlocutore che è
proprio Lui in persona.

Allora un suggerimento è
quello di prendere prima di tutto
un tempo al mattino per stare
con Dio, tutto il resto poi si
svolgerà naturalmente. Poi la
Madonna chiede di formare e di
aderire ad un Gruppo di
Preghiera. Il gruppo aiuta
quando siamo stanchi moltiplica
il valore delle nostre preghiere.
Migliorare l'uso del WEB.

selezionare quello che si guarda e
si ascolta su internet e wahtsapp
per evitare di perdere
inutilmente il tempo ed evitare
le chiacchiere pericolose;
piuttosto nutrirsi di qualche
buona meditazione, evitando i
you tubes catastrofici che non
vengono né da Dio né da Maria
ma da mediums e da mercenari
del Web. Questa ginnastica
spirituale alimentata dalla
preghiera ci fa sentire ben presto
la vicinanza di Dio. Egli viene
accanto durante la preghiera con
Lui, e allora sai di essere sulla
buona strada e non hai nulla da
temere. Le vicende del mondo o

famigliari, o personali non ti
fanno perdere la testa, ma sono
vissute nella speranza. La
preghiera così fatta ci fa
progredire anche quando non si
vede chiaramente la meta'.
Merita ricordare il consiglio di
un grande padre spirituale al
tempo di Charles de Foucault.
Appena convertito egli chiese al
Confessore di dirgli come
seguire Dio fino in fondo. Il P.
Huvelin gli rispose: "Il
pellegrino conosce la meta', ma
non conosce la strada per
arrivarcì. Prega, prega, e prega...
e quando anche il dolore ti
diventerà accettabile, sappi che
sei vicino alla meta'".

"La fede che abbiamo, non ci
esonerà dalle malattie, dagli
incidenti, dalla morte, non fa
sconti sui problemi della vita, ma
fa nascere la speranza, cioè la
certezza della vita eterna, e rende
capaci di affrontare anche le



A Thialina ai piedi della
prima e più nota statua di
Maria a Medjugorje

prove dolorose. S. Paolo scriveva
ai Romani: "Se Dio è per noi,
chi sarà contro di noi?" Noi? E
chiariva: "Né morte né vita né
alcun'altra cosa potrà mai
separarci dall'amore di Dio
manifestato in Gesù Cristo" e
riversato nei nostri cuore (Rom
8, 35-39). Egli testimonia che
nessuna forza della vita né della
morte può rompere il legame
d'amore tra Dio e i credenti.

Se qualche lettore ci offre altre
riflessioni a completamento della
risposta a Gabriella, saremo ben
felici di ospitarle.

È dunque necessario pregare
bene e con calma, anche se le
occupazioni sembrano premere
per far presto. Non bisogna
cedere alla tentazione di
abbandonare la preghiera.
Questa è la strada indicata da
Maria a Medjugorje e su questa
strada, l'Amore di Dio sarà

riversato
abbondantemente
nei nostri cuori,
fino a farli
palpitare.

Grazie Gabriella
per aver
interpretato il
bisogno di molti e
offerto lo spunto
per un dialogo su
questo argomento
fondamentale.
Auguro a te e a tutti
di sperimentare
l'Amore di Dio e
della Madonna che
Lui ha mandato
verso di noi per
incoraggiarci e
insegnarci.

Don Virginio

L'ASSOCIAZIONE
OPERA D'AMORE
REGINA DELLA PACE
E' LIETA DI INVITARVI
ALLA GIORNATA DI
PREGHIERA E CATECHESI
dei componenti dell'Opera, dei
simpatizzanti e di tutti coloro che
vogliono partecipare dal tema IN
MEMORIA DELLA
APPARIZIONE DI Maria a
Fatima

"MARIA REGINA DELLA PACE"

CON LA PARTECIPAZIONE
DEL Vescovo Emerito Virgilio
Pante della Diocesi di Maralal
Kenya

CON LA PROBABILE
PARTECIPAZIONE DI UN
RELATORE DI ECCEZIONE
(DETTAGLI E PROGRAMMI
SARANNO INVIATI VIA
W.APP E VERRANNO AFFISSI
AVVISI NEI VARI LUOGHI DI
CULTO)

SABATO 13 SETTEMBRE

A PARTIRE DALLE ORE 15
DEL POMERIGGIO
PRESSO I SANTUARI
ANTONIANI DI
CAMPOSAMPIERO PD

In linea di massima:
Ore 15 confessioni e corona
della Divina Misericordia, ore 16
catechesi. Ore 17 Santo Rosario e
alle 17.30 Santa Messa animata.
Segue adorazione Eucaristica con
preghiera di guarigione e congedo
intorno alle ore 19.30



NB: INGRESSO LIBERO.
CHIAMARE PER
PRENOTARE LA CENA
NUMERO 371.4222 153.



LA NOVENA: PREGHIERA RICHIEDA DALLA MADONNA A MEDJUGORJE.

Come all'inizio delle Apparizioni, Maria in questi ultimi due anni, chiede spesso a noi, tramite i veggenti, una novena di preghiera per immettere il dono della Pace. Ma che cos'è una novena? Come si recita e quali sono le preghiere da farsi per essere considerata novena? Una novena è una pratica cristiana che consiste nel recitare in ordine sequenziale alcune preghiere per nove giorni consecutivi, spesso in preparazione a una festa religiosa o per chiedere grazie particolari. Il termine deriva dal latino "novenus"; che significa "gruppo di nove". Probabile che l'ispirazione originaria risalga ai nove giorni, dopo l'Ascensione di Gesù, in cui Maria e gli Apostoli si trovavano insieme nel Cenacolo a pregare in attesa della discesa dello Spirito Santo. Lo scopo quindi è di recitarla per prepararsi ad una festa, per chiedere una grazia, ma anche per stringere una maggiore intimità con il Signore poiché richiede costanza e spirito di sacrificio. Sono soprattutto i nostri nonni e bisnonni che hanno tramandato questa pratica, visto che era in uso

pregare per nove giorni anche per il buon raccolto o per allontanare tempeste e disgrazie dai campi da cui derivava tutto il sostentamento. Spesso le novene venivano accompagnate da pellegrinaggi verso Santuari Mariani come segno di fede semplice, ma di carattere. Non si è mai vista nessuna di queste preghiere e suppliche venire disattesa e i nonni hanno testimoniato come per le novene recitate, si siano salvati dalla grandine, dal gelo, dalla siccità i raccolti.

In preparazione all'Anniversario delle apparizioni a Medjugorje del 25 giugno, la Madonna ha richiesto a tutti il sacrificio di alzarsi all'alba per nove giorni e pregare tutta la corona del Rosario per la Pace in attesa della sua venuta sulla collina delle Apparizioni. Ha chiesto i 4 rosari, cioè la preghiera che da 44 anni chiede di recitare ogni giorno in famiglia, da soli o in gruppo. Se ci pensiamo bene è la richiesta di riprendere in mano la corona del rosario con più serietà, fervore e costanza quasi a volerci dire che ci siamo affievoliti nello Spirito e che ora ci servono cose più forti che richiedono più sforzo e sacrificio da parte nostra per svegliarci dal torpore. Questa novena è durata nove giorni, ma spesso la Madonna anche in altre occasioni ha chiesto di continuare per un periodo più lungo. Le novene infatti possono essere recitate anche per nove



settimane, nove mesi, tutto l'anno o più anni a seconda delle Intenzioni di chi prega. Ricordiamo ad esempio, le quindici orazioni della Patrona dell'Europa, Santa Brigida di Svezia, religiosa e mistica fondatrice dell'ordine del Santissimo Salvatore. La sua festa cade il 23 luglio che è anche la data della sua morte. Le quindici orazioni sono state rivelate da Nostro Signore alla Santa con il proposito che esse fossero da lei recitate per un intero anno, senza interruzioni. Disse Gesù che così facendo avrebbe recitato tante preghiere quante erano state le percosse da Lui ricevute durante la Sua Passione. A dare ragione dell'efficacia della novena, la Santa lasciò una testimonianza nelle epistole al fratello: "Mio amatissimo fratello, ero immersa nelle più grandi amarezze della vita. Il dolore, la malattia, la povertà, l'abbandono, mi

affliggevano. Con amore, ogni sera, ho letto queste Orazioni, e la mia vita si è miracolosamente trasformata e il Signore, fedele alle Sue promesse, mi ha colmata di gioia, di benessere, di ricchezza e consolazioni. Gesù farà lo stesso per te, fratello mio. Leggi ogni giorno queste orazioni". La Santa aveva l'intenzione di avvicinarsi alla passione di Nostro Signore, Il suo scopo era quello di dimostrare a Gesù la sua partecipazione alle sofferenze provate per la conversione dei peccatori e di continuare con la preghiera ad ottenere la loro conversione. Tutti noi possiamo avere degli scopi e delle intenzioni così le novene nel corso degli anni si sono arricchite e si sono moltiplicate. Non ci sono novene più efficaci delle altre, né novene più corrette, né metodi sbagliati nel recitarle poiché c'è chi prega tutte assieme le formule ogni giorno e chi preferisce fare a tappe. Ciò che conta davvero è lo sforzo e l'impegno di recitare la preghiera scelta con costanza e dedizione, cercando di proiettarsi verso la speranza di ottenere la grazia con lo scopo di stare in compagnia spirituale con la persona, magari malata per cui si prega, e in primis, in compagnia di Gesù, di Maria o dei Santi. Ecco che allora la novena non è solo una pratica di preghiera, ma anche un viaggio, un percorso spirituale che aiuta e rafforza il rapporto con Dio e aiuta ad approfondire la fede e questo la Maestra Maria lo sa bene.

Sr. Nives

AL GRUPPO DI PREGHIERA DELL'OPERA

Volevamo illustrarvi il fatto di S., oggetto delle preghiere da parte del

Gruppo in questi ultimi giorni. Avevamo saputo quasi per caso - ma nulla avviene per caso - della volontà di S. di liberarsi del peso del bambino, avendo già fissato il giorno dell'aborto. Nonostante gli inviti da parte di più persone - compresa nostra figlia - a riflettere bene sulla scelta da fare e sulle conseguenze devastanti che avrebbe prodotto anche sulla famiglia stessa di S. (il marito infatti non era d'accordo con la decisione di abortire) e lei era sempre più determinata ad effettuare questo passo. Inoltre aveva assunto dei tranquillanti che avrebbero potuto nuocere al bambino, già di 3 mesi. Mia moglie preoccupata e dispiaciuta della decisione di abortire di S., si affidò alla Madonna e ricordandosi che la sorella faceva

parte del Movimento per la vita, la contattò superandosi, perché per vari contrasti non si parlavano da diverso tempo. Spiegò in breve la situazione di S.. Senza batter ciglio la sorella si mosse ed ottenne un incontro proprio il giorno seguente (giorno previsto per l'aborto) con una ginecologa che avrebbe accertato le condizioni del nascituro. La dottoressa la visitò e le stilò un programma preciso impegnandosi a seguirla per tutto il tempo della gravidanza. S., che pensava ormai ci fossero poche possibilità di vita normale per il nascituro, si ricredette. Così è stato anche per le difficoltà economiche che temeva, perché con la presentazione del progetto Gemma da parte del Movimento per la vita, quelle difficoltà venivano appianate. Infine S. ha accettato di tenere il bambino. Grazie Gesù e Maria di aver preso per mano la situazione e condotta in porto quando tutto sembrava perduto. Dio è grande davvero! La preghiera, specie comunitaria, è davvero potente.

Carmela e Gabriele Bovoli
11 luglio 2025



Domenica 27 aprile, la festa della Divina Misericordia, è stata ben celebrata al santuario di Fanzolo (TV)



INIZIATIVE

● Continua l'iniziativa di adottare nella preghiera un sacerdote, anche non conosciuto personalmente. Basta compilare la scheda e spedirla all'Opera.

● UN FRUTTO DELLA CONSACRAZIONE A MARIA: A SETTEMBRE PARTE IL GRUPPO DI PREGHIERA A CASTELLO DI GODEGO (saranno dati orari e modalità via wahtsapp e tramite avvisi affissi)

● Continua la raccolta via w.app al 371.4222 153 delle date dei compleanni per poi celebrare la Messa per i festeggiati. Anche altre intenzioni, se richieste, saranno menzionate nelle Messe quotidiane dell'Opera.

● ATTENZIONE! Il libro di preghiera dell'Opera è andato a ruba! Non ci sono più copie e continua ad essere richiesto. Per questo motivo, l'Opera ha deciso di raccogliere libere offerte per poter pubblicare il libretto dalla stessa tipografia che completa anche la rivista "Cari Figli". Ci occorreranno dai 2000 ai 3000 euro.



PREGHIERA DELL'OPERA

*O Padre buono,
che per amore nostro
ci hai dato la Madre tua,
facendola nostra maestra
e guida a Te,
fa' che diventiamo
consapevoli e gioiosi
apostoli
della Regina della pace,
dal cuore nuovo e vivo,
capaci di slanci missionari
e di adoranti preghiere
al fine di conquistare
nel solo nome del tuo Figlio
Gesù, i cuori più lontani,
dissipare le nebbie
dell'errore,
e fermare i piani distruttori
di satana, perché vi sia la
vera pace tra l'uomo e te e
tra noi sulla terra.
AMEN!*

opere di bene che sono in programma e che via via si aggiungono. Chi volesse donare si servi del bollettino postale o faccia un bonifico al numero indicato. Fare attenzione al nuovo indirizzo di sede.

GRAZIE DI CUORE !

SI RINGRAZIANO TUTTI COLORO CHE HANNO FATTO DELLE OFFERTE ALL'OPERA PERMETTENDO COSÌ DI ATTUARE LE VARIE INIZIATIVE, GLI INCONTRI MENSILI, IL LIBRO DI PREGHIERE, QUESTA RIVISTA ed altro CHE HANNO AIUTATO MOLTE ANIME A TORNARE A DIO!

● AVVISO: tutto ciò che viene donato è rendicontato e va a favore delle spese sostenute per le

INFORMAZIONI

L'INDIRIZZO PER LA CORRISPONDENZA sia con la rivista Cari figli, che con l'Associazione, scrivere a: OPERA D'AMORE REGINA DELLA PACE - Via Ecelino da Celarda 19 - 32032 FELTRE - (BL)
E-mail virginio.farra@gmail.com e nives.minni@gmail.com
1 WhatsApp 0039 / 328 427 9137
2 WhatsApp 0039 / 371 422 2153
3 info@operadamore.it

L'ASSOCIAZIONE, ora "Movimento", invita caldamente anche i lettori, a far conoscere l'Opera e a promuovere adesioni che abbiano a cuore di rispondere all'appello di Maria a sostenerla con gruppi di preghiera e di testimonianze nelle parrocchie, per il trionfo del Cuore Immacolato di Maria.

Sono possibili offerte per le spese di stampa e di diffusione del giornale e per le iniziative caritative e formative dell'Opera.

Due possibilità:
il **CONTO CORRENTE POSTALE** che il lettore trova inserito, oppure effettuare un bonifico al seguente

**IBAN IT 39 L 07
60111900001065092650**
(Swift/BIC: BPPIITRXXX)
intestato a:
**OPERA d'AMORE
REGINA DELLA PACE**

HANNO COLLABORATO per questo numero D. Virginio, Suor Nives, Manola, Pietro e Donatella, Manuel Reato, Fra' Gregorio, Gabriella, Gabriele e Carmela. Per le foto: Sr. Nives, Manola, Fra' Gregorio, Gerardo Carnimeo e altri.

Impaginazione:
Gerardo Carnimeo
Per la stampa:
Tipografia DBS di Rasai (BL)

LA PREGHIERA



LE QUINDICI ORAZIONI DI SANTA BRIGIDA DI SVEZIA

PRIMA ORAZIONE

Signore Gesù Cristo, eterna dolcezza di coloro che ti amano, felicità che sorpassa ogni gioia ed ogni desiderio, salvezza di coloro che si pentono, ai quali hai detto: "Le mie delizie sono con i figli degli uomini", poiché ti sei fatto uomo per la loro salvezza, ricordati dell'amore che ti ha spinto ad assumere la nostra natura umana e di tutto quello che hai sopportato dall'inizio della tua incarnazione fino al momento della tua passione, a compimento del disegno di Dio, stabilito fin dall'eternità.

Ricordati del dolore che hai sofferto nella tua anima quando hai detto: "La mia anima è triste fino alla morte" e quando, durante l'Ultima Cena, hai dato

ai tuoi discepoli il tuo corpo come cibo ed il tuo sangue, come bevanda, hai lavato i loro piedi e li hai consolati amorevolmente predicando la tua passione ormai vicina. Ricordati del timore, dell'angoscia e del dolore che hai sopportato nel tuo santissimo corpo, prima di salire sul legno della croce quando, dopo aver pregato per tre volte il Padre, sudando sangue, ti sei visto tradito da uno dei tuoi discepoli, arrestato dal tuo popolo eletto, accusato da falsi testimoni e ingiustamente condannato a morte da tre giudici. Nel solenne tempo della Pasqua, sei stato tradito, deriso, spogliato dei tuoi vestiti, bendato e schiaffeggiato, legato alla colonna, flagellato e coronato di spine.

Gesù, vera gioia degli angeli e paradiso di delizie, ricordati degli orribili tormenti che hai provato quando i tuoi nemici, come leoni feroci, ti hanno circondato e colpendoti con

In memoria di queste tue sofferenze, ti prego di concedermi, dolcissimo Gesù, prima della mia morte, il vero pentimento, una sincera Confessione e la remissione di tutti i miei peccati. Amen.

Signore Gesù Cristo, abbi misericordia di me peccatore. Gesù, Figlio di Dio, nato da Maria Vergine, per la nostra salvezza crocifisso, re del cielo, abbi pietà di noi.

Padre nostro... Ave Maria

SECONDA ORAZIONE

Gesù, vera gioia degli angeli e paradiso di delizie, ricordati degli orribili tormenti che hai provato quando i tuoi nemici, come leoni feroci, ti hanno circondato e colpendoti con

schiaffi, sputi, graffi ed altri crudeli supplizi, ti hanno lacerato.

Per le parole offensive, le violente percosse e i durissimi tormenti, con i quali i tuoi nemici ti hanno fatto soffrire, ti supplico, liberami dai miei nemici sia visibili che invisibili, e concedimi di ritrovare, all'ombra delle tue ali, la protezione della salvezza eterna. Amen.

Signore Gesù Cristo, abbi misericordia di me peccatore. Gesù, Figlio di Dio, nato da Maria Vergine, per la nostra salvezza crocifisso, re del cielo, abbi pietà di noi.

Padre nostro... Ave Maria...

TERZA ORAZIONE

Verbo incarnato, Creatore onnipotente del mondo, tu che sei infinito, incomprendibile e puoi racchiudere l'universo intero nel palmo della tua mano, ricordati dell'amarissimo dolore che hai sopportato quando le tue santissime mani e i tuoi santissimi piedi sono stati inchiodati al legno della croce. Quale dolore hai provato, o Gesù, quando i tuoi crocifissori hanno dilaniato le tue membra e slogato le tue ossa, tirando il tuo corpo per ogni verso, a loro piacere.

Per la memoria di questi dolori da te sopportati sulla croce, ti prego di concedermi di amarti e di nutrire il giusto timore di Dio. Amen.

Signore Gesù Cristo, abbi misericordia di me peccatore. Gesù, Figlio di Dio, nato da Maria Vergine, per la nostra salvezza crocifisso, re del cielo, abbi pietà di noi.

Padre nostro... Ave Maria...

QUARTA ORAZIONE

Gesù, medico celeste, ricordati delle sofferenze e dei dolori che hai provato nel tuo corpo, già ferito e dolorante, mentre si levava in alto la croce. Dalla testa ai piedi, eri tutto un cumulo di dolore e, tuttavia, ti sei dimenticato di tanta sofferenza e hai offerto pietosamente al Padre preghiere per i tuoi nemici, dicendo: "Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno". Per questa smisurata carità e misericordia e per la memoria di questi dolori, concedimi di ricordare la tua amatissima passione, affinché essa mi giovi per una piena remissione di tutti i miei peccati. Amen.

Signore Gesù Cristo, abbi misericordia di me peccatore. Gesù, Figlio di Dio, nato da Maria Vergine, per la nostra salvezza crocifisso, re del cielo, abbi pietà di noi.

Padre nostro... Ave Maria...

QUINTA ORAZIONE

Gesù, specchio di eterna chiarezza, ricordati dell'afflizione che hai provato quando, prevedendo la salvezza degli eletti mediante la tua passione, hai visto anche che molti non l'avrebbero accolta.

Per la profondità della misericordia che hai mostrato, non solo nel provare dolore dei perduto e dei disperati, ma anche verso il ladrone quando gli hai detto: "Oggi sarai con me nel Paradiso", ti chiedo, pietoso Gesù, di riversarla sopra di me nell'ora della mia morte. Amen.

Signore Gesù Cristo, abbi

misericordia di me peccatore. Gesù, Figlio di Dio, nato da Maria Vergine, per la nostra salvezza crocifisso, re del cielo, abbi pietà di noi.

Padre nostro... Ave Maria...

SESTA ORAZIONE

Gesù, Re amabile, ricordati del dolore che hai provato quando, nudo e disprezzato, pendevi dalla croce; senza avere, fra tanti amici e conoscenti che ti erano accanto, chi ti consolasse, eccetto la tua diletta Madre; a lei hai raccomandato il tuo discepolo prediletto, dicendo: "Donna, ecco il tuo figlio!" ed al discepolo: "Ecco la tua Madre!". Per la spada di dolore che le ha trapassato l'anima, pietosissimo Gesù, fiducioso ti prego di aver compassione di me in ogni afflizione e tribolazione sia fisica che spirituale e di consolarmi purgandomi aiuto e gioia in ogni prova ed avversità. Amen.

Signore Gesù Cristo, abbi misericordia di me peccatore. Gesù, Figlio di Dio, nato da Maria Vergine, per la nostra salvezza crocifisso, re del cielo, abbi pietà di noi.

Padre nostro... Ave Maria...

SETTIMA ORAZIONE

Signore Gesù Cristo, Fonte di dolcezza senza fine, che, mosso da un amore immenso, quando eri in Croce hai detto: "Ho sete", cioè "Desidero sommamente la salvezza del genere umano", ti preghiamo di accendere in noi il desiderio di operare santamente, spegnendo del tutto la sete dei nostri desideri peccaminosi e la ricerca dei piaceri del mondo.

Amen.

Signore Gesù Cristo, abbi



della mente, ricordati dell'angoscia e del dolore che hai provato quando, per l'amarezza della morte e l'insulto dei Giudei, gridasti al Padre tuo: "Dio Mio, Dio Mio, perché Mi hai abbandonato?". Per questo ti chiedo, mio Signore e mio Dio, di non abbandonarmi nell'ora della mia morte. Amen.

Signore Gesù Cristo,

abbi misericordia di me peccatore. Gesù, Figlio di Dio, nato da Maria Vergine, per la nostra salvezza crocifisso, re del cielo, abbi pietà di noi.

Padre nostro... Ave Maria...

DECIMA ORAZIONE

Signore Gesù Cristo, principio e termine ultimo del nostro amore, dalla pianta dei piedi alla cima del capo, ti sei completamente immerso nel mare delle sofferenze.

Per le tue larghe e profondissime piaghe, ti prego di insegnarmi ad operare santamente, con vera carità e seguendo la tua legge e i tuoi precetti. Amen.

Signore Gesù Cristo, abbi misericordia di me peccatore. Gesù, Figlio di Dio, nato da Maria Vergine, per la nostra salvezza crocifisso, re del cielo, abbi pietà di noi.

Padre nostro... Ave Maria...

UNDICESIMA ORAZIONE

Signore Gesù Cristo, abisso profondo di pietà e di misericordia, per la profondità delle piaghe che trapassarono non solo la tua carne e le midolla delle ossa, ma anche le più

intime viscere, ti domando di sollevarmi dai peccati e nascondermi nelle aperture delle tue ferite. Amen.

Signore Gesù Cristo, abbi misericordia di me peccatore. Gesù, Figlio di Dio, nato da Maria Vergine, per la nostra salvezza crocifisso, re del cielo, abbi pietà di noi.

Padre nostro... Ave Maria...

DODICESIMA ORAZIONE

Signore Gesù Cristo, specchio di verità, segno di unità e legame di carità, ricorda le innumerevoli ferite di cui è stato ricoperto il tuo corpo, lacerato e imporporato del tuo stesso preziosissimo sangue. Ti prego, con quello stesso sangue, scrivi nel mio cuore le tue ferite,

affinché, nella meditazione del tuo dolore e del tuo amore, ogni giorno si rinnovi in me il dolore del tuo soffrire. Ciò accresca in me l'amore e la continua perseveranza nel renderti grazie, sino alla fine della mia vita,

quando, pieno di tutti i beni e di tutti i meriti che ti sei degnato donarmi dal tesoro della tua passione, verrò da te. Amen.

Signore Gesù Cristo, abbi misericordia di me peccatore. Gesù, Figlio di Dio, nato da Maria Vergine, per la nostra salvezza crocifisso, re del cielo, abbi pietà di noi.

Padre nostro... Ave Maria...

TREDICESIMA ORAZIONE

Signore Gesù Cristo, Re invincibile ed immortale, ricordati del dolore che hai provato, quando venute meno tutte le forze del tuo corpo e del tuo Cuore, chinando il capo hai detto: "Tutto è compiuto!". Per

tale angoscia e dolore, ti prego di avere misericordia di me nell'ultima ora della mia vita, quando la mia anima sarà turbata dall'ansia dell'agonia. Amen.

Signore Gesù Cristo, abbi misericordia di me peccatore. Gesù, Figlio di Dio, nato da Maria Vergine, per la nostra salvezza crocifisso, re del cielo, abbi pietà di noi.

Padre nostro... Ave Maria...



QUATTORDICESIMA ORAZIONE

Signore Gesù Cristo, unigenito del Padre altissimo, splendore e immagine della sua sostanza, ricordati dell'umile preghiera con la quale hai raccomandato il tuo spirito dicendo: "Padre, nelle tue mani consegno il mio Spirito". E, dopo aver chinato il capo e aperte le viscere della misericordia per riscattarci, gridando hai emesso l'ultimo respiro.

Per questa preziosissima morte ti prego, Re dei santi, dammi la forza di resistere alle tentazioni del diavolo, del mondo e della carne, affinché, morto al mondo, viva solo in te e, nell'ultima ora della mia vita, tu riceva il mio spirito che, dopo

lungo esilio e pellegrinaggio, desidera ritornare alla sua patria. Amen.

Signore Gesù Cristo, abbi misericordia di me peccatore. Gesù, Figlio di Dio, nato da Maria Vergine, per la nostra salvezza crocifisso, re del cielo, abbi pietà di noi.

Padre nostro... Ave Maria...

QUINDICESIMA ORAZIONE

Signore Gesù Cristo, vera e feconda vita, ricordati dell'abbondante effusione del tuo sangue, quando chinato il capo sulla croce, il soldato ti ha squarcato il costato da cui sono uscite le ultime gocce di sangue ed acqua.

Per la tua amarissima passione, ti prego, dolcissimo Gesù, ferisci il mio cuore, affinché, giorno e notte io versi lacrime di penitenza e di amore. Convertimi totalmente a te perché il mio cuore sia tua stabile abitazione, la mia conversione ti sia gradita ed il termine della mia vita sia così lodevole da meritare di lodarti in eterno insieme con tutti i santi. Amen.

Signore Gesù Cristo, abbi misericordia di me peccatore. Gesù, Figlio di Dio, nato da Maria Vergine, per la nostra salvezza crocifisso, re del cielo, abbi pietà di noi.

Padre nostro... Ave Maria...

PREGHIERA

"Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio vivo, accetta questa preghiera con lo stesso immenso amore, con il quale hai sopportato tutte le piaghe del tuo Santissimo Corpo; abbi misericordia di noi, ed a tutti i

fedeli, vivi e defunti, concedi la tua Misericordia, la tua Grazia, la remissione di tutte le colpe e le pene, e la Vita Eterna. Amen".

L. Muscari Vicarius Generalis

Imprimatur Hydrunti,

7 Ianuarii 1918

LA CORONA DI S. BRIGIDA

Questa Corona è così detta perché Santa Brigida di Svezia, morta in Roma nel 1373 e canonizzata nel 1391, ne ebbe la santa idea, ne fu propagatrice e ne ottenne dal Papa Urbano V approvazione e indulgenze.

Si recita in onore della SS. Vergine e in memoria dei sessantatré anni, che si crede essere lei vissuta sopra la terra.

Per recitarla si può usare la corona del rosario, ma ci si aggiunge una sesta decina di Ave Maria, con un Pater e un Credo (degli apostoli) all'inizio di ogni decina.

Alla fine si aggiungono un Pater, in commemorazione dei sette dolori e delle sette allegrezze della medesima SS. Vergine, e tre Ave Maria, che compiono il numero delle sessantatré, corrispondenti agli anni che si vogliono ricordati.

Nei sei misteri Gaudiosi il primo è l'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria.

Il sesto dei misteri Luminosi è la preghiera di Gesù per l'Unità (Gv 17, 21).

Il sesto dei misteri Dolorosi è Gesù Morto deposto tra le braccia della Sua Madre.

Il sesto dei misteri Gloriosi è il Patrocinio della Beata Vergine Maria. ■